PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 21 Maggio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10718

Il presente numero consta di 10 pagine.

Il filo della politica

Quindici giorni or sono asserivano i giornali tedeschi e spagnoli che la non gravità della situazione **al Marocco** rendeva grave la situazione europea. Oggi nessuno si permetterebbe più questo scherzo. Mentre la colonna Brulard lentamente avanza, anche i giornali più scettici si concedono inquietudini per la sorte di Fez: gli imperialisti e antiministeriali francesi la dànno addirittura per inevitabilmente caduta, gettandone la colpa sul Ministero, che è stato poco energico, che ha avuto paura della Germania, che ha lanciato nel cuore del paese ribelle una colonna irrisoria e l'ha obbligata alle mosse lente. Cose che gli imperialisti e antiministeriali hanno detto fin da principio, quando era imprudentissimo il dirlo senza che paresse una sfida alla Germania irritata e s'imponeva al Ministero Monis il nascondere perfino il numero delle truppe francesi pronte a partecipare all'operazione di polizia marocchina. Oggi si sa che queste truppe sono circa 40.000 uomini, tra quelle che marciano e quelle che attendono alla frontiera algerina e a Casablanca: spiegamento di forze non nella misura desiderata dai militaristi ad oltranza, ma sufficienti, sembra, ad attuare il programma di pacificazione divisato dalla Francia. I successi della colonna Brulard, oramai giunta alla penultima tappa verso Fez, fra scaramuccie continue, giustificano le speranze onde i francesi l'accompagnarono nella penosa marcia; più aspra diverrà la sua situazione quando, toccata la mèta, dovrà, più che al suo comandante, conformarsi alle istruzioni della diplomazia ,intenta a stornare il sospetto che l'occupazione di Fez diventi permanente. All'azione francese nel torbido impero dei tre sultani, l'uno più spodestato dell'altro di trono e di autorità, si unisce adesso l'azione spagnola. Il Gabinetto Canalejas, tratto dal seno del partito che più energicamente protestò contro il fervore di avventure dei conservatori, oppose smentite categoriche a coloro che gli attrbuivano la brama segreta di intervenire nel Marocco; ma i comunicati del Ministero e le dichiarazioni del presidente del Consiglio non interpretano, si dice, il pensiero della Corte come non si conformano agli avvenimenti che si svolgono intorno a Ceuta: Alfonso XIII ci tiene a raccogliere corone guerresche, gridano quindi i repubblicani e gridano i socialisti, ed evocano i fatti che seguirono alla campagna nel Riff e minacciano casi eguali se non più gravi. Comunque sia, all'appoggio nell'azione parallela della Spagna, la Francia aggiunge ora il maggior consenso delle Potenze alla sua opera: Berlino stessa, che pochi giorni addietro tuonava e minacciava folgori, segue ora con calma le vicende marocchine. La causa di questo mutato atteggiamento della Germania dovrebbe ricercarsi, a giudicare dalle polemiche recenti, nel contegno mutato dell'Austria-Ungheria. Il fedele padrino nel duello diplomatico di Algesiras avrebbe fatto uno di quei «giri di valzer» che troppo di frequente rimproveravano al terzo alleato. La Francia è la grande creditrice dell'Europa e farle un po' di corte è cosa utile agli Stati che hanno bisogno oggi di denaro e che temono di averne domani. E' cosa logica. Ma cosa che destò cruccio nella Germania, dove qualche giornale sfoggiò nel suo malumore una crudezza di linguaggio che non usarono nemmeno i fogli belgradesi nei giorni dell'annesione, nel timore forse di essere sequestrati dal Governo serbo.

★

Mentre fervevano queste polemiche, il Kaiser a **Londra** e il **Kronprinz a Pietroburgo** erano ricevuti con un entusiasmo che faceva apparire più oscura la nuvoletta scesa sulla nibelungica fedeltà dei due alleati. Guglielmo II si è recato in Inghilterra a sciogliere un voto di pietà e a celebrare una solennità di famiglia: l'inaugurazione del monumento alla grande regina raccolse i due nipoti di Vittoria nella stessa comunanza di affetti: cerimonia privata, dissero alcuni, e avvenimento politico, aggiunsero altri. Avvenimento che non destò apprensioni in Francia poichè non tocca la Triplice Intesa e poichè non mirerebbe che a riuscire utile alla pace mondiale.

Il riavvicinamento anglo-germanico può cementarsi adesso che il problema delle ferrovie nell'Asia è risolto e che la gara navale si accheta, e non destare diffidenze nella Francia che respira più liberamente l'aria marocchina. Lloyd George ebbe la ventura di dare a Guglielmo il miglior saluto che bocca inglese potesse dargli: la dichiarazione che il periodo acuto degli armamenti navali è finito e che la riduzione delle spese per la flotta in Germania condurrà ancora nell'anno prossimo a una diminuzione del bilancio della marina in Inghilterra. L'opera avviata dal Kaiser a Londra ha completamento in quella del Kronprinz a Pietroburgo. La Russia, che ancora serba il broncio all'Austria-Ungheria, ha accolto con gioia la manifestazione di simpatia fattale dall'imperatore di Germania, inviando il Kronprinz a porgere allo czar le felicitazioni per il suo genetliaco. E da questo omaggio buccia forse il fiore che fu coltivato a Potsdam. L'accordo russo-germanico nella politica d'Oriente non è stato firmato ancora: sollecitarne la conclusione è uno tra gli incarichi affidati al Kronprinz: un altro tenderebbe ad unire l'azione dei due Stati a salvaguardia del principio conservatore. Supposizione che destò un certo sgomento nei circoli liberali tedeschi, dove si teme sempre di veder risorgere, magari ridotta a due, la santa alleanza guerreggiatrice di ogni idea moderna.

★

Meglio di un'alleanza sono in procinto di stipulare l'Inghilterra e gli Stati Uniti: il **trattato arbitrale proposto da Taft** deve eliminare qualsiasi possibilità di conflitto fra i popoli parlanti inglese. I pacifisti esultarono all'annuncio dello storico avvenimento, che è loro trionfo e loro orgoglio; esultarono maggiormente quando appresero che Taft aveva proposto un trattato eguale alla Francia e alla Germania, proposta che Guglielmo accolse peraltro con molta freddezza. Coincide il notevole fatto col decimo anniversario della prima conferenza dell'Aja: breve periodo, ma nel quale l'idea della pace universale ha percorso molto cammino: essa è oramai diventata patrimonio di tutti i popoli civili.

Le beffe di Roosevelt non ne scemano l'importanza: derivano esse probabilmente dall'antipatia del presidente di ieri, tutto febbri e tutto nervi, contro il presidente di oggi, tutto calma e tutto carne: l'imperialismo male si acconcia al pensiero del lodo chiamato a sostituire la ragione delle armi. Un'altra notizia, arrivata dall'America, ha allietato i pacifisti: **la fine della rivoluzione messicana.** Il vecchio Porfirio Diaz ha abdicato dinanzi alla spada di Madero: gli succederà, ad interim, il De la Bana, che avrà consigliere principale il vincitore di Jaurez. Si chiude così uno tra i periodi più agitati dell'agitata storia messicana e, chiudendosi, fa svanire la minaccia dell'intervento degli Stati Uniti, incubo che affrettò certo la stipulazione della pace e spronò il Diaz al grande sacrificio.

AL MAROCCO.

L'artiglieria francese fa stragi fra i ribelli.

Moinier entrerà a Fez lunedì.

PARIGI 20 (N). Il ministro della guerra Berteaux comunicò al Consiglio dei ministri un dispaccio del generale Tonte circa il combattimento del 15 maggio presso El Aluana. Secondo questo dispaccio, le perdite furono maggiori di quanto era stato precedentemente annunziato; oltre al capitano sarebbero caduti 27 uomini delle truppe; un tenente e 6 uomini sarebbero stati feriti.

L'Agenzia «Havas» ha da Merada in data 18: Un riparto inviato in ricognizione annunciò ieri che presso Sebari, sulla sponda sinistra del Muluja, si sono raccolti 300 marocchini. Il riparto perdette due uomini. Una colonna di truppe si è diretta verso Sibari, ma apprese che i marocchini, passato il Muluja, si erano allontanati nella direzione di Ainozdrisse.

Un dispaccio da Colomb Bechard in data 14 corrente dice che una frazione della tribù degli Ouled Beaguigh ha sorpreso un importante «djich». Dopo un violento combattimento, il «djich» è fuggito lasciando sul terreno quattro morti e sette feriti. Gli Ouled Benguigh hanno avuto un ferito.

Il Ministero del almarina ha impartito ieri l'ordine di inviare in missione continua un incrociatore di terza classe ed una controtorpediniera sulla costa ovest del Marocco, da dove vennero segnalati al Governo nuovi atti di contrabbando di guerra e di vendita di munizioni, di polveri e di fucili.

La marcia su Mequinez

LONDRA 20 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Rabat che un mauro proveniente da Mequinez riferisce che, essendo circolata la notizia che le truppe francesi hanno l'intenzione di marciare su Mequinez, la popolazione indigena è stata presa da un vero panico. Parecchi caids, dopo avere partecipato al combattimento del giorno 11 sulla strada di Fez, arrivarono a Mequinez e riferirono che l' artiglieria francese fa terribili danni nelle file dei ribelli, avendo uccisi otto capi dei Beni M'tir e sei capi degli Ait Youssi. Furono raccolti quasi seicento feriti. Gruppi di mauri sono accampati a Ras El Ma con l'intenzione di attendere ed attaccare le truppe francesi quando faranno ritorno nei loro «douars». I mauri sono del parere che Muley Zin sarà obbligato in seguito al fanatismo delle tribù berbere ad opporre resistenza alle truppe francesi. Le stazioni mobili di telegrafia senza fili sono partite per Fez. Vi sono attualmente trantaduemila uomini disseminati sulle strade di Rabat, Sale, Needia, Lalla Ito, Sidi Hassen, Souk-El-Arba e sulla strada di Fez.

Moinier e Om'Rani

Il «Daily Telegraph» riceve poi da Tangeri in data 19 che, secondo informazioni assunte a buona fonte, il generale Moinier farà lunedì prossimo la sua entrata a Fez. Egli sarà ricevuto immediatamente dal sultano. Poi le sue truppe entreranno in città.

Un altro dispaccio da Tangeri, in data 19, sempre al «Daily Telegraph», annunzia che la «mehalla» di Om' Rani ha ricevuto nuovamente l' ordine di andare ad unirsi al convoglio e di continuare la sua marcia su Fez seguendo la riva destra dell' Oued Sebou. Essa raggiungerà a Dar-Ben-Alì la colonna del generale Moinier, ciò che a quest' ora è forse un fatto già compiuto. Le due colonne si uniranno a quelle dei colonnelli Brulard e Gouraud. Om' Rani entrerà per primo a Fez e dopo una breve conversazione con il sultano vi farà entrare le truppe francesi.

Il momento delicato

PARIGI 20 (N). Il «Journal» ha assunto informazioni alla fonte ufficiale più autorizzata su ciò che fa e farà la Francia al Marocco. «Abbiamo trovato - scrive il «Journal» - impressioni nettamente ottimiste. Non ci si dissimulano le difficoltà ed i casi imprevisti, ma la notizia dei progressi dei sceriffiani regolari e della colonna Moinier, unita a quella del successo riportato il giorno 11 sotto le mura di Fez dalla guarnigione sceriffiana, permettono di sperare che i soccorsi arriveranno in tempo. Il giorno 16 i ribelli avranno conosciuto la dura lezione che spinse i Beni Mtir a sollecitare l'«aman». Da allora la situazione a Fez sarà certamente meno critica. La situazione non è dunque cattiva dal punto di vista militare nè dal punto di vista diplomatico. Dall' Inghilterra e dalla Russia noi abbiamo ricevuto incoraggiamento. La Spagna è il solo punto un po' oscuro all' orizzonte, ma si è assai bene disposti nelle sfere francesi, e noi ci teniamo in continuo contatto con la Spagna, che è nostra amica. Vi sarà un momento delicato, quando le nostre truppe saranno giunte a Fez, ma il Governo ha prese tutte le misure per tagliar corto ad ogni manovra tendente alla discordia internazionale. Il generale Moinier, dopo avere vettovagliata Fez e consolidato il Governo del Maghzne, non rimarrà a Fez un minuto di più di quanto sarà necessario».

I cabili di Ceuta sono indignati

MADRID 20 (N). Il generale Alfan, comandante di Ceuta, ha comunicato al presidente dei ministri che i cabili dei dintorni di Ceuta sono molto eccitati per il linguaggio dei giornali spagnoli. Farebbe su loro pessima impressione il fatto che la stampa spagnola parla continuamente di movimenti di truppa; si era persino detto - osserverebbero - che Tetuan era stata presa. Del resto nei dintorni di Ceuta regna tranquillità perfetta.

AL MESSICO

La situazione non è ancora troppo chiara
Figueroa contro Madero?

NUOVA YORK 20 (N). Giunge notizia da Messico che Madero ha rinviato la sua partenza per quella città a quando De la Barra avrà assunto la presidenza provvisoria.

Il capo dei ribelli Figueroa non ha sospeso le ostilità, ma prepara anzi una rivoluzione contro Madero e Diaz. Nella città di Messico si crede generalmente inevitabile lo scoppio dell'anarchia ove non sorga un nuovo Diaz.

Il ritiro e la partenza di Diaz sono attesi per il 25 corr. Diaz partirebbe subito per l'Europa. Il ministro delle finanze Limantur si mostrò piuttosto scettico circa la situazione attuale. Le difficoltà principali da superarsi sarebbero nell'attuazione degli accordi di pace. Perciò invece di un trattato ufficiale di pace si vuole concludere una convenzione privata tra Madero e De la Barra. I ribelli però protestano contro tale progetto e chiedono che tutti gli accordi sieno ufficiali.

La battaglia di Huatla.

MESSICO 18 (Associated Press). Si ha da Guernaveca che le truppe governative dopo un combattimento durato quattro giorni hanno sgombrato Huatla. Gli insorti avrebbero avuto più di un centinaio tra morti e feriti.

Il progetto d'amnistia.

LONDRA 20 (N). Un dispaccio dal Messico al «Daily Mail» dice che nei circoli commerciali regna viva contentezza perchè la conclusione della pace è considerata come inevitabile. Vi sarà una depressione commerciale ancora per qualche tempo. Se i grani ed i cereali non venissero seminati immediatamente, non vi sarebbe raccolto ed il paese sarebbe minacciato dalla carestia.

Il progetto di amnistia approvato dalla Camera è concepito in termini assai liberali.

IN ALBANIA

Situazione incerta e notizie contradditorie
Il viaggio del sultano.

COSTANTINOPOLI 20 (N). Un dispaccio del comandante delle truppe in Albania annuncia che la colonna di Edhem pascià, dopo una serie di combattimenti, ha scacciato il 18 corr. i ribelli dalle loro posizioni occupando le alture di Babalepe e di Krojan. Il 19 corr. presso Kastrati ha avuto luogo un combattimento, nel quale i ribelli furono pure respinti.

La Porta sostiene che le truppe di Turghut s'avvanzano su tutta la linea malgrado l'accanita resistenza dei «Malissori». Invece secondo notizie da fonte privata albanese i «Malissori» avrebbero riconquistato il 17 maggio in un assalto notturno le posizioni sui monti perdute il giorno avanti dopo un fuoco d'artiglieria durato otto ore ed avrebbero preso persino un «blockhouse» in prossimità di Podgorizza.

Da parte turca si dice inoltre che il generale Turghut Scefket pascià fu invitato a non impegnarsi in combattimenti più seri per non porre in pericolo il viaggio del sultano in Macedonia.

Il bilancio dell' istruzione

alla Camera ungherese
Per l'Università di Presburgo

BUDAPEST 20 (B). (Camera). Continua la discussione generale sul bilancio dell'istruzione.

Cserny, ministeriale, si occupa della questione dell'istituzione di una terza Università e dice che questa dovrebbe venire eretta a Presburgo.

Esterhazy, justhiano, deplora che le spese militari sempre crescenti rendano impossibile una corrispondente politica culturale. Parla a favore del tipo universitario di scuola media e si scaglia contro l'introduzione della lotta confessionale nelle scuole. La terza Università, dice l'oratore, deve sorgere a Presburgo come simbolo, che qui cessa l'influenza dell'Austria.

L'oratore propone infine che la legge sull'autonomia dei cattolici venga presentata entro tre mesi.

Parlano ancora parecchi oratori, quindi la discussione è interrotta. Prossima seduta lunedì.

I bilanci della guerra e della marina

alla Camera italiana.

ROMA 20 (N). Camera. Seduta antimeridiana. Si inizia la discussione del

bilancio della guerra

Taverna sostiene la necessità di assicurare allo Stato, senza incorrere in maggiori oneri, le invenzioni capaci di concorrere alla difesa nazionale, con speciali disposizioni atte a garantire il segreto dei brevetti. Patrocina le provviste di grani e di foraggi, l'aumento dei graduati e una coraggiosa selezione negli alti gradi dell'esercito.

Pellerano dimostra l' opportunità di meglio provvedere alle norme della disciplina con una più accurata compilazione delle note caratteristiche degli ufficiali.

Negri-de Salvi: Sostiene che la ferma di due anni ha fatto cattiva prova per le armi a cavallo, e bisogna largamente applicare il sistema della rafferma. Dice poi che si devono aumentare le linee ferroviarie militari.

Cottafavi svolge un ordine del giorno a favore dell'inscrizione dei soldati nullatenenti alla Cassa nazionale di previdenza.

Marangoni pronuncia un discorso contro le spese militari, provocando un vivacissimo incidente. L'oratore protesta perchè l'esercito è adibito anche a servizi elettorali, facendone cioè un'arma di intimidazione.

Spingardi, min. della guerra: Protesta contro la falsa affermazione.

Marangoni ribatte e accenna poi al caso del barone Paternò, fra nuove proteste del ministro.

Marcora, presidente, invita l'on. Marangoni a moderare i termini.

Marangoni, eccitato, cita altri incidenti, come quello di Firenze tra il giornalista Prezzolini ed un ufficiale, e l'episodio dell'aver portato in trionfo i generali Pollio e Besta a Roma, alla fine del banchetto dopo il concorso ippico.

Si intreccia un vivacissimo scambio di botte e risposte tra Marangoni e il ministro Spingardi, che finisce con un energico richiamo del presidente.

Da ultimo parla Gallenga per la riforma e per miglioramenti alla scuola di cavalleria.

La seduta pomeridiana comincia assai tranquillamente alla presenza di un numero esiguo di deputati.

Interrogazioni.

Di Scalea, sottosegr. agli esteri, risponde a Trapanese riguardo un attentato contro il pittore italiano Giuseppe Strocco, avvenuto a Sucre (capitale della Bolivia). Rileva che lo Strocco fu aggredito da una banda di malfattori. Però ora è in via di guarigione. Il ministero fu assicurato che è in corso un processo penale a carico degli aggressori. Si vedrà poi se sarà il caso di chiedere un indennizzo.

Trapanese critica l'opera di tutela esercitata dai nostri consoli all' estero, ma viene smentito dal sottosegretario agli esteri.

Di Scalea risponde pure ad una interrogazione di Beltrami a proposito di un infortunio avvenuto a Monte Or, in Svizzera; per lo scoppio imprevisto di una cartuccia, dieci operai italiani rimasero feriti, ma uno solo gravemente. L'Ufficio dell'emigrazione di Ginevra ha iniziate le pratiche necessarie per la tutela degli operai danneggiati.

Beltrami lamenta che colà, dove sono riuniti numerosissimi operai italiani, non si sia istituito un ufficio consolare permanente.

L'ultima interrogazione è di Podrecca intorno ai furti e ai vandalismi che si commettono con tanta frequenza nelle chiese. L' interrogazione suscita qualche ilarità specialmente quando il direttore dell'«Asino» estrae una copia dell'«Unità cattolica» e legge una lunga lista di fatti.

Si passa poi alla discussione degli articoli del

bilancio degli interni

che si esaurisce rapidamente. Si pone quindi in esame il

bilancio della marina

Musatti: Segnala al ministro i desideri degli operai degli Arsenali. Deplora che gli Arsenali dello Stato si affidino a privati assuntori di lavori, che potrebbero assai meglio eseguirsi dagli operai dipendenti dallo Stato.

Doria afferma che l'esperienza degli ultimi anni ha sfatata la leggenda di poca produttività dei nostri Arsenali. Loda il ministro delle cure poste a migliorare le sorti di questo personale. Insiste sulla necessità di migliorare le condizioni degli ingegneri elettricisti per impedire che i migliori se ne vadano.

Canepa pure vuole miglioramenti alla carriera degli addetti alle capitanerie di porto. Chiede se il ministro intende di mantenere i disegni presentati dal precedente gabinetto per le costruzioni per la marina libera e per la marina sovvenzionata. Si augura che il Governo sappia trovare l'energia per risolvere il gravissimo problema.

Arrivabene si compiace di constatare per la prima volta forse, dopo molti anni, che gli stanziamenti di questo bilancio corrispondono alle esigenze dei rispettivi servizi. Raccomanda che le navi dello Stato in armamento siano per turno chiamate a far parte della squadra mediterranea; diversamente nel giorno del pericolo avremo buone navi, ma una armata disorganizzata. Pur augurando che l'alleanza con la vicina monarchia austro-ungarica si cementi sempre più, lamenta che la nostra difesa navale sull'Adriatico sia deficiente. Non basta quella fattasi negli ultimi tempi, di fronte ai radicali cambiamenti degli eventi politici e della marina della nostra alleata orientale. Domanda se si crede che la nostra armata potrebbe vantaggiosamente fronteggiare nell'Adriatico una armata nemica più forte. Si richiama ai risultati delle ultime manovre navali ed invoca energici provvedimenti per stabilire nell'Adriatico una base navale adeguata al bisogno. Conclude esprimendo la fiducia che il ministro continuerà ad imprimere il necessario impulso alla nostra preparazione navale.

Pala ricorda che quando si è stabilito il servizio di Stato fra la Sardegna e il continente si è proposto di migliorare il servizio postale e commerciale con l'isola; invece i piroscafi adibiti a quel servizio non sono idonei, con patente violazione della legge e danno degli interessi della Sardegna. Confida in solleciti e adeguati provvedimenti.

Pietravalle svolge un ordine del giorno contrario all'istituzione della sanità militare marittima presso l'ospedale di Napoli.

Si toglie la seduta alle 19.20.

L'Olanda e le feste italiane

ROMA 20 (B). Il re ricevette in solenne udienza la missione speciale dei Paesi Bassi, che portò gli auguri della regina Guglielmina in occasione delle feste del cinquantenario.

L'INTERNAZIONALE VERDE

ROMA 20 (N). Oggi terminarono i lavori dell'assemblea generale dell'Istituto internazionale d'agricoltura. Fu deciso di tenere la quarta sessione nella primavera del 1913.

Su proposta di Dering, rappresentante della Nuova Zelanda, si decise di inviare un indirizzo di omaggio al re Vittorio Emanuele, che si è interessato così vivamente dell'Istituto. L'assemblea è stata quindi chiusa fra grandi applausi.

La partenza da Londra degli imperiali di Germania

LONDRA 20 (B). L'imperatore germanico, l'imperatrice e la principessa Vittoria Luisa sono partiti alle 3.30 pom. dalla stazione Victoria per Port Victoria. Furono accompagnati alla stazione dal re, dalla regina, dal principe di Galles, dalla principessa Mary, dal duca e dalla duchessa di Connaught, dal principe Arturo e dalla principessa Patritia di Connaught e dal principe e dalla principessa Cristiano di Schleswig-Holstein. La coppia imperiale germanica colla principessa Vittoria Luisa arrivò avanti le 4.30 pom. a Port Victoria, dove è stata accolta dal comandante della stazione e dagli ufficiali superiori di marina.

RUSSIA E CINA

PIETROBURGO 20 (N). Il Governo cinese ha risposto alle espulsioni in massa di operai cinesi dal territorio russo dell'Amur, respingendo la domanda dell'amministrazione russa per l'invio di 24.000 operai cinesi da occuparsi nei lavori di fortificazione ed espellendo tutti i russi dalla Manciuria settentrionale. Seguendo poi l'esempio della Russia, la Cina non permise ai russi neppure di sistemare i loro affari, ma li allontanò con la forza.

Incitamenti giapponesi.

TOKIO 20 (N). Secondo un'informazione dell'«Hochi Shimbun» il presidente dei ministri Katsura ha dichiarato che il Giappone non deve dimenticare che la Manciuria appartiene alla Cina e che l'osservanza del principio della porta aperta è guarentita da trattati. Un altro giornale consiglia alla Cina di difendere contro la Russia non la Manciuria ma la Mongolia.

ALLA DUMA

PIETROBURGO 20 (Ag. tel. pietrob.). Nell'odierna seduta della Duma dell'impero si discusse un progetto, secondo il quale al Consiglio dei ministri dovrebbe venire impartita l'autorizzazione di accordare il permesso a singole domande d'importazione di ghisa per i bisogni dell'industria metallurgica a dazio ridotto fino al 14 luglio 1912. In favore del progetto parlò il ministro del commercio ed alcuni ottobristi; parlò contro il cadetto Kuttler, che propose una formola esprimente l'urgente necessità di ridurre il dazio sulla ghisa da 45 copechi a 20 per ogni «pud». Questa proposta è stata respinta ed il progetto è stato approvato come urgente.

GRECIA E RUMENIA

Dichiarazioni di Gryparis e Venizelos sulla ripresa delle relazioni diplomatiche

ATENE 20 (N). Camera. - Gryparis, ministro degli esteri, rispondendo a una interpellanza sulla ripresa delle relazioni fra la Grecia e la Rumenia dice che potenti amici d'ambidue i paesi hanno offerto i loro buoni uffici per ottenere la ripresa dei rapporti diplomatici, e quindi Grecia e la Rumenia hanno capito che i loro reciproci interessi richiedevano la ripresadei rapporti diplomatici, e quindi aderirono alla riattivazione delle relazioni nominando in pari tempo gl'inviati. Ciò fu agevolato dalla riapertura delle scuole greche in Rumenia, dalla riammissione dei giornali greci alla circolazione postale e dalla revoca dei mandati d'espulsione contro cittadini greci.

Venizelos, presidente dei ministri, rispondendo a diversi oratori che criticarono la ripresa delle relazioni greco-rumene, accenna alla necessità di dimenticare il passato e di mantenere rapporti amichevoli cogli Stati balcanici. La Grecia non ha motivo di nutrire animosità contro chicchessia. La rottura delle relazioni con quello Stato pregiudicherebbe la posizione internazionale della Grecia.

Venizelos presenta poi un progetto di legge che sopprime la carica di generalissimo e istituisce invece l'ispettorato generale dell'esercito. Dice di ritenere che quest'ultima istituzione non sarà cagione d'attriti come la carica di generalissimo.

La grave situazione in Bulgaria

per l'uccisione di Georgeff
L'irritazione e i propositi degli ufficiali

SOFIA 20 (N). A completare le notizie sull'eccitazione che regna qui per l'uccisione dell'ufficiale Georgeff, da parte di soldati turchi, vi mando un sunto dell'articolo che pubblica stasera l'autorevole «Vetcherna Posta» e che varrà a dare un'idea esatta della gravità della situazione, specialmente per l' atteggiamento assunto dall'ufficialità bulgara.

L'assassinio del capitano Georgeff - dice il giornale - ha destato grande effervescenza in tutti i circoli della città e della Bulgaria intera. L'ufficialità specialmente è indignatissima e da tutte le parti si accusa il governo di mancanza di energia.

Anche nei circoli diplomatici l'impressione è profonda, ma là il governo incontra tutte le simpatie; qualunque cosa il governo domandasse alla Turchia incontrerebbe l'approvazione dei circoli diplomatici, mentre il popolo non sarebbe soddisfatto che da una riparazione piena e completa. In parecchie città si sono formale delle commissioni con lo scopo di organizzare dei comizi contro la Turchia e contro il Governo, se non agirà energicamente.

L'ufficialità è non soltanto eccitata, ma profondamente afflitta. Nei circoli militari si parla con molta serietà di un'azione ardita e decisa da iniziarsi dallo stesso corpo degli ufficiali se il Governo continuerà a mostrarsi debole e remissivo. Tutti trovano che il servizio di confine bulgaro, che fino a pochi anni fa teneva in rispetto le milizie turche di confine e rendeva vano ogni conflitto tentato dai soldati turchi, è oggi grazie all'indolenza del governo ed alla poca cura che ne ha avuto l'ex-ministro generale Nicolaieff, in condizioni deplorevoli, mentre i turchi da parte loro hanno invece splendidamente regolato il servivio dei loro posti di confine, che è ora di molto superiore a quello bulgaro; e la coscienza di questo stato di cose è per gli ufficiali molto deprimente.

Il minimo indennizzo che la popolazione e l'ufficialità bulgara esigono deve consistere: 1. In una domanda di scusa da parte del governo turco. 2. Nella severa punizione dei colpevoli. 3. In un indennizzo considerevole in contanti alla famiglia dell'ucciso. 4. La formale promessa da parte della Turchia di impedire con energiche misure che un simile fatto si ripeta.

Non è esclusa la possibilità che se il governo non riuscisse ad ottenere questa soddisfazione, gli ufficiali dei posti di confine bulgaro non cerchino di vendicare in altro modo il loro compagno ucciso, ed in tal caso non si possono naturalmente misurare le conseguenze. Il Governo si trova in un momento in cui si attende molto dalla sua energia e dalla sua autorità e se non regolerà la questione a completa soddisfazione del popolo, avrà certo delle gravi questioni all'interno.

Un ministro dice: Il governo è stato fortemente e dolorosamente impressionato dall'uccisione del capitano Georgeff, specialmente in questo momento in cui doveva entrare in vigore la nuova convenzione di confine turco-bulgara. Il nostro ministro plenipotenziario a Costantinopoli ha fatto i passi necessari presso il Governo turco perchè sia fatta immediatamente un'inchiesta su questo assassinio ed esigerà dai turchi pronta e piena soddisfazione.

Un manifesto del Governo invitante alla calma.

SOFIA 20 (N). L'effervescenza crescente dell'opinione pubblica per l'uccisione del capitano Georgeff indusse il Governo a pubblicare nell'organo ufficiale un manifesto in cui si fa appello all'opinione pubblica di non lasciar trascinare la popolazione, nel suo dolore giustificato, a passi inconsiderati.

Il progetto d'arbitrato degli Stati Uniti

VIENNA 20 (N). Il Governo degli Stati Uniti invierà il suo progetto d'arbitrato finora comunicato soltanto alla Francia e all'Inghilterra, anche a tutti gli altri Stati.

Un manifesto del colonnello Sedik a difesa della costituzione.

Gli ufficiali devono abbandonare la politica o lasciare l' esercito.

COSTANTINOPOLI 20 (N). Il deputato Basri, venuto qui da Salonicco, portò un manifesto del colonnello Sadik, in cui si rileva che il naufragio della costituzione segnerebbe lo sfacelo della Turchia. Il Comitato per l' unione ed il progresso - continua il manifesto - deve venir completato in guisa che tutti gli ottomani, senza distinzione di razza o di religione, possano considerare il Comitato come istituto nazionale. Il manifesto chiede poi l' esclusione dei funzionari dal Comitato. L' esercito deve pure rimanere estraneo alla politica e non deve servire alle aspirazioni politiche di singole persone, ma solo di difesa alla vita costituzionale. L' esercito turco non può assolutamente mischiarsi con la massoneria ed altre simili associazioni. Il manifesto ammonisce inoltre a non seguire la logica delle masse popolari, perchè ciò significherebbe scavare la tomba alla Turchia e aprire le porte al fanatismo. Sadik chiede, a nome della salute e della tranquillità del paese, che cessino le notizie false sul movimento dei dissidenti ed invita gli ufficiali, i quali si occupano di altre cose che non sieno questioni militari, ad uscire dall' esercito. Le competenti autorità sono in dovere di intervenire in questo proposito.

Il deputato Basri dichiarò poi in una intervista che l' intento principale del suo gruppo è di far sì che il congresso giovane turco non riesca composto soltanto di delegati, ma di tutti i deputati e senatori appartenenti al partito giova-

ne-turco e si raduni a Costantinopoli, dove sarà da trasportarsi la sede centrale del Comitato.

Per la flotta del Baltico

PIETROBURGO 20 (N). La Duma in seduta segreta ha esaurita la discussione generale del progetto di legge concedente i crediti per la costruzione di 4 vascelli per la flotta del Baltico.

La coppia ereditaria di Germania lascia la Russia per recarsi in Inghilterra

CZARSKOJE-SELO 20 (Ag. pietrob.). La coppia ereditaria di Germania è partita alle 7 pom per Kalisch, dove il principe ereditario passerà in rivista il XIV dragoni che porta il suo nome. Lo czar, la czarina e le granduchesse Olga e Tatiana Nicolajevna accompagnarono poi la coppia ereditaria alla stazione. Dopo essersi accommiatata in modo cordialissimo, la coppia ereditaria salì in treno. La accompagnano i cavalieri d'onore l'ambasciatore germanico e l'addetto militare russo a Berlino.

KIEL 20 (N). La coppia ereditaria germanica dopo il ritorno da Pietroburgo si imbarcherà a Flessinga per l'Inghilterra allo scopo di partecipare alle feste dell'incoronazione.

Il nuovo governatore dell'Indocina

PARIGI 20 (N). Alberto Sarraut, ex-sottosegretario di Stato, fu nominato governatore generale dell'Indocina.

Il processo per l'eredità di Leopoldo
I 36 milioni della Vaughan

BRUXELLES 20 (N). Nell'ulteriore corso della sua arringa, l'avvocato della principessa Luisa, dott. Jaspar, disse che la baronessa Vaughan ha ricevuto da re Leopoldo, mentre egli era in vita, dieci milioni e cioè un milione per l'acquisto e l'ammobigliamento del castello di Balbincourt, 2 milioni in gioielli e sette milioni in contanti, dei qual una parte doveva essere investita a vantaggio dei di lei figli. Siccome poi il giorno della morte del re essa portò via 26 milioni in valori, così la relazione con la Vaughan è costata a Leopoldo 36 milioni.

Il processo volge ora molto favorevole per le principesse. L'avvocato dello Stato belga, ha offerto loro un nuovo compromesso a condizioni assai migliori, ma il dott. Jaspar lo ha respinto.

Il barone Müller lascia Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 20 (N). L'ambasciatore a. u. barone de Müller, che domani ritornerà a Vienna, è stato ricevuto nel pomeriggio in udienza di commiato dal sultano e poi dell'erede del trono.

Scandalosa scena in un processo per plagio contro un professore universitario rumeno.

YASSY 20 (N). Ieri incominciò dinanzi a questa Corte d'Assise il processo contro il professore universitario Cuza, accusato di plagio. Dopo la mezzanotte, allorchè i giurati si erano già ritirati per formulare il verdetto, avvenne nell'aula una scena scandalosa. Si impegnò un vivace battibecco tra il prof. Cuza e l'avvocato del querelante Georgiu. Cuza estrasse improvvisamente il temperino e menò un colpo al suo avversario. I soldati non poterono impedire la scena scandalosa. Il pubblico si scagliò contro il Cuza e gli strappò i vestiti di dosso. Infine poliziotti e soldati riuscirono a sgomberare l'aula.

I giurati, rientrati frattanto nella sala, dichiararono di non essere in grado di pronunciarsi sulla faccenda e chiesero la nomina di una commissione di periti, in base alla relazione della quale essi possono pronunciare il verdetto.

La Corte accolse la richiesta dei giurati e deliberò di aggiornare il processo.

Grave incidente alla prova automobilistica sul Ries.

GRAZ 20 (N). Durante l'odierno viaggio di prova per la gara automobilistica sul Ries, indetta per domani, si rovesciò una vettura: due signore rimasero ferite leggermente, lo «chauffeur» riportò una commozione cerebrale.

Una famiglia avvelenata dalle acciughe in scatola. - Due morti.

BRESCIA 20 (N). Giunge notizia da Nuvolera di una grave disgrazia avvenuta ieri che ha gettato nel lutto una intera famiglia. La famiglia Raineri ieri a cena mangiò acciughe in scatola senza avvertire nulla di anormale. Ma poche ore dopo tutti furono assaliti da violenti dolori. Chiamato subito, un medico constatò trattarsi di avvelenamento fulmineo e violento. Il padre e la figlia Rachele, non ostante le pronte cure, morirono poco dopo; la moglie con l'altra figlia Gisella e una signorina invitata, si trovano in grave stato. Solo la domestica che non mangiò acciughe non fu colpita da alcun male.

Esplosione in una manifattura di zolfi.

PALERMO 20 (N). Stamane è avvenuto una esplosione nello stabilimento di raffinatura degli zolfi dei Terrazzi. Si hanno a deplorare un morto e sei feriti, di cui uno in gravissime condizioni.

I cimeli e i manoscritti di Schiller rubati.

WEIMAR 20 (N). Tutti i cimeli e i manoscritti di Schiller che dalla casa Schiller di Weimar erano stati prestati all'esposizione teatrale di Berlino, sono stati rubati, probabilmente durante il trasporto. Tutte le ricerche della polizia finora sono state infruttuose.

Un'automobile contro un treno.

CARLSRUHE 20 (B). Sulla strada provinciale a Ettlinzen un'automobile urtò contro un treno della ferrovia di Alpthal. I passeggeri dell'automobile, il direttore della società automobilistica renana a Mannheim Neummaier, il capitano Rosental di Mannheim e lo chauffeur Boss rimasero uccisi.

Le piene in Moravia e in Boemia. Linee ferroviarie interrotte.

BRUNA 20 (B). Da molti paesi della Moravia vengono segnalate da ieri grandi piene. A Kunowitz, nel distretto di Ung.-Hradisch, il livello delle acque è di soli 30 centimetri inferiore a quello del settembre dell'anno scorso. Causa la pioggia insistente il livello si alza continuamente. Anche nel distretto di Ung.-Brod l'acqua è salita nuovamente. Il mercato di Boikowitz è talmente minacciato, che vi sono stati inviati 60 pionieri. Grandi devastazioni vengono segnalate dal distretto di Holleschau, specialmente per ciò che concerne le comunicazioni. Il fiume Russawa è straripato in molti punti ed ha inondato i dintorni a grande distanza. I paesi di Ranek e Polecna si trovano completamente sott'acqua; gli abitanti poterono ancora salvarsi a tempo. Nel distretto di Wsetin sono inondati i Comuni di Johanneva e Jablunka. Ieri a sera alle 11 l'acqua raggiunse il suo livello massimo e quindi cominciò a scendere. Causa la pioggia incessante si teme che l'acqua salirà nuovamente.

PRAGA 20 (B). Circa l'annunziata interruzione sulla linea Iglau-Razic fra le stazioni di Patzau e Wobrotau, la direzione delle Ferrovie dello Stato partecipa che l'interruzione durerà a lungo. Il servizio passeggeri e bagagli verrà mantenuto da una parte fino Patzau e dall'altra fino Wobrotau. Il trasporto di merci celeri ed a piccola velocità con destinazione al di là delle stazioni d'interruzione verrà assunto soltanto nel caso che il loro inoltro sia prescritto sopra di un'altra linea libera, epperò saranno da pagarsi i tassi stabiliti per la linea effettivamente percorsa. La durata dell'interruzione è incerta.

Nella quinta pagina: **Un'interessante causa in materia di stampa.** - Nella sesta pagina: **Lo strascico di una vertenza cavalleresca. - Il Capitanato di Gradisca non sarà trasportato a Cormons.** - Nella settima pagina: **L'Istituto magistrale di Gradisca.** - Nella ottava pagina: **La delinquenza dei minorenni.** - Nella nona pagina: l'appendice: **«Il romanzo di un medico povero».**

CRONACA LOCALE

L'adunanza d'oggi

A mezzogiorno, oggi, gli aderenti al Comitato liberale-nazionale sono convocati al Politeama Rossetti per compiere l'atto più importante e più solenne della campagna elettorale: la proclamazione dei candidati.

Oggi la lotta si afferma, si concreta nel nome di coloro che ne saranno gli esponenti ideali, di coloro che ne segneranno, con l'enunciazione più ampia dei principî, il significato e il valore morale e le offriranno, per abnegazione insieme e per fede, la loro eletta e vigorosa personalità.

E' necessario che sino da oggi essi sentano attorno a sè, manifestata dal concorso affollato ed entusiastico, la fiducia degli elettori; è necessario che sino da oggi la battaglia elettorale abbia compatte e potenti le falangi dei cittadini e che intorno a quelli che saranno proclamati candidati si dispieghino le forze e si diffonda l'amore che dovranno condurre alla vittoria.

Tutti quanti sono aderenti al Comitato generale liberale-nazionale sieno oggi al comizio: e si rinnovi oggi tra i cittadini quel patto di concordia che condusse alla magnifica vittoria nelle elezioni amministrative del 1909, e si faccia, attorno ai nomi dei prescelti, più salda e più possente la volontà di vincere.

I candidati liberali-nazionali

Gli uomini che nella odierna adunanza saranno proposti al partito liberale-nazionale come suoi candidati nelle prossime elezioni costituiscono un gruppo armonico di attività e di intelligenze, delle quali il Comitato centrale del partito ha saputo assicurarsi l'adesione per indicare ai cittadini una rappresentanza parlamentare di forte sentimento nazionale e mirabilmente adeguata ai bisogni della città.

Sono quattro individualità; quattro probi e provetti lavoratori; quattro cittadini che, consacrandosi ad un'opera comune, portano in essa attitudini personali così spiccate e così eminenti che nessun triestino conscio del vastissimo ambito della cosa pubblica potrebbe desiderare in quattro uomini una rappresentanza più completa e migliore.

Vogliamo mettere primo il **dott. GIORGIO PITACCO,** come quegli a cui è già dovuta la più ampia gratitudine della città e della sua popolazione lavoratrice per lo zelo indefesso di una brillante e feconda azione parlamentare. Il dott. Giorgio Pitacco è ancora una volta c a n d i d a t o n e l t e r z o c o l l e g i o c i t t a d i n o. Sarà la sua seconda elezione in questo collegio, la sua terza a Trieste; giacchè non possiamo dubitare che gli elettori si stringano nella più valida concordia per rinnovargli il mandato. Essi lo conoscono in tutto il suo valore, e l'hanno dimostrato nel novembre 1909, rieleggendolo con una fiducia veramente entusiastica che è ancora nella memoria di tutti. Ma il valore parlamentare di Giorgio Pitacco si è da allora provato anche più alto, nella posizione difficilissima in cui egli si trovava di unico rappresentante nazionale della città e di unico tutore dei bisogni cittadini di contro all'inazione o all'azione negativa dei tre socialisti superstiti del 1907. Alacre, acuto, vigilante, pronto ad assumersi ogni incarico che gli venisse dalla città con una intraprendenza vivace quanto era persuasiva, patriottica e calda la sua eloquenza, egli seppe riparare in parte al danno della mediocre rappresentanza socialista del 1907, assumendo su di sè tanta quantità e continuità di lavoro che sarebbe bastata ad un'intera deputazione.

Ma l'opera parlamentare di Giorgio Pitacco non si dice in poche parole, e noi ci riserbiamo di dire più ampiamente di lui come degli altri che oggi gli si proporranno a compagni. Vogliamo solo aggiungere che l'altra sera, come il nome di Giorgio Pitacco fu pronunciato nella riunione del Comitato centrale, scoppiò una acclamazione particolarmente calda e scrosciante: e non era solo l'atto di fiduciosa aspettazione per quanto l'eminente cittadino è per compiere: ma l'impulso spontaneo di riconoscenza per quanto ha compiuto al di là di ogni aspettazione.

E questa volta, noi speriamo e confidiamo che, se gli elettori hanno fermezza di disciplina, egli non andrà solo all'ufficio parlamentare.

Ai cittadini oggi radunati si propone di rinnovare la fiducia all'**ing. GIOVANNI MENESINI,** per la stessa lotta che altra volta fu combattuta sul suo nome. Egli è proposto ancora a c a n d i d a t o n e l p r i m o c o l l e g i o. E il suo nome ha il significato che egli vi diede con tutta la sua vita di energia e di lavoro: uomo di democrazia, nato e cresciuto fra il popolo, consapevole dei suoi bisogni, difensore dei suoi diritti, vivace per temperamento nel sostenerli, e fervidissimo dell'idea nazionale, non come di un ornamento dello spirito, ma come di condizione prima e suprema per il sano svolgimento di tutta la vita intellettuale ed economica della città. L'ampiezza degli studi, la bella cultura, la devozione ai pubblici interessi, la gagliardia e l'efficacia dell'oratoria, e sopratutto la profonda onestà della convinzione, lo rendono uno dei più degni di perorare i diritti di Trieste e i bisogni della cittadinanza in una aula parlamentare.

Nome nuovo alla vita politica, ma salito al più alto onore e alla più alta stima nella vita professionale, è quello dell'**avv. EDOARDO GASSER.** Egli è proposto a c a n d i d a t o n e l s e c o n d o c o l l e g i o. E fu uno dei più saggi e più patriottici atti del Comitato centrale l'aver assicurato ai servigi della città, alla difesa della causa nazionale e di ogni causa cittadina nel Parlamento, questa mente giuridica superiore, che si era conquistata l'ammirazione dei colleghi e dei circoli più vasti per la praticità delle idee, la solidità dell'argomentazione, la vigoria degli studi, la conoscenza profonda del diritto amministrativo. Trieste non poteva privarsi più a lungo di un uomo come l'avv. Edoardo Gasser; essa aveva bisogno di essere rappresentata - e rappresentata specialmente nel Parlamento - da questa intelligenza esperta di ogni bisogno del suo commercio, di ogni necessità di maggiore energia nel promuovere la vita economica cittadina. E finalmente la modestia dell'avv. Gasser ha ceduto: egli ha accettato di rappresentare la città al Parlamento di Vienna; e sarà onore ed opera patria degli elettori del secondo collegio il dare questo difensore sicuro alle ragioni di Trieste nostra.

E l'ideata lista dei candidati si completa col nome dell'architetto **prof. LODOVICO BRAIDOTTI.** Egli sarà presentato agli elettori d e l q u a r t o c o l l e g i o c i t t a d i n o. Conosciuto da lunghi anni per meriti eccezionali di studioso e di tecnico, egli si rivelò nel Consiglio cittadino uno degli uomini più innamoratamente indefessi nell'attendere alla cosa pubblica, una delle volontà più tenaci, un carattere di franchezza veramente popolare nel suo amor di patria e nella sua aspirazione a sprigionare dal rinnovamento edilizio la scintilla di una nuova grandezza di Trieste. Le stesse qualità che lo fecero emergere nel Consiglio indussero ora a pensare a lui come rappresentante parlamentare della città: coscienza di ciò che sia una grande città moderna, energia nel farne valere anche di fronte allo Stato i diritti, attività studiosa e attività battagliera, idealità contemperata alla positività.

Questi, nella vigorosa fede nazionale uniti, l'uno dall'altro completati nelle varie attitudini, gli uomini integri e valenti che oggi si acclameranno al Politeama Rossetti.

DOPO QUATTRO ANNI

Oggi sono quattro anni da quando si chiuse definitivamente con le elezioni di ballottaggio il primo scrutinio elettorale a suffragio universale.

Otto giorni prima, in una sera ben triste per la coscienza nazionale di Trieste, percorse le vie da violenze, dominata la piazza dai soldati, era stato proclamato eletto un socialista: nel giorno di cui oggi è l'anniversario, lontani i liberali nazionali dalle urne per protesta sdegnosa, altri tre deputati socialisti erano stati uniti a quel primo.

La città, con un atto a cui oggi pensa certamente come ad un'aberrazione, aveva dato la vittoria a un partito politico che contrapponeva un bagaglio di chimere al programma semplice e schietto della difesa nazionale.

Da quel momento un foglio di stampa, che pompeggiava ancora le più sonanti parole sugli angoli delle vie cittadine, assunse un valore che prima non aveva: era il proclama dei trionfatori, il quale dall'esito della giornata elettorale era trasformato in un'enorme debitoriale.

Era stato fino a quel momento nient'altro che una fanfara di battaglia: diveniva d'improvviso, e con sorpresa dei suoi stessi tubatori, una somma di debiti che bisognava pagare.

Finito l'atto elettorale, non certo pochi cittadini, tra quelli che avevano votato per il partito socialista, pensarono al proclama di questo con un sentimento differente da quello che aveano avuto prima: l'esito dello scrutinio li aveva trasformati da una coorte di credenti in un corsorzio di creditori.

★

Quanti dei debiti allora contratti furono pagati? Di quanti fu dato almeno un piccolo acconto?

I cittadini ricordano: i socialisti nei loro manifesti, negli opuscoli e nei comizi, s'erano proclamati in armi per demolire il reo principale di ogni male, il capitalismo commerciale, bancario ed agrario; poi per eliminare il nazionalismo che odia e che divide; e via, via per vincere il militarismo che dissangua, il protezionismo che affama, il fiscalismo che spoglia, l'affarismo politico che succhia e il clericalismo che ottenebra.

I cittadini ricordano: l'apocalittico proclama si riconnetteva strettamente al famoso programma di Bruna di cui i capi principali affermano che si deve trasformare l'Austria in una confederazione democratica delle nazioni, e che i diritti delle minoranze devono essere tutelati da apposite leggi votate dal Parlamento. E il proclama aveva avuto un preludio in un opuscolo rosso flammante, stampato poco più di un anno prima, nel quale era scritto - ed oggi sembra inverosimile - che il suffragio universale voleva dire il pane e la carne più a buon prezzo, che il suffragio universale avrebbe demolito i grandi proprietari della terra e gli affamatori che chiudono i confini e che impongono i dazi.

L'on. Pittoni affermò poi bensì, in un comizio tenuto nell'ottobre del 1907, che i deputati socialisti nulla avevano promesso perchè sapevano di nulla poter promettere: ma tutti ricordano il manifesto, l'opuscolo e i discorsi dei molti comizi elettorali.

Se oggi ripensano a tutto quel cumulo di promesse, trasformate in altrettanti debiti e si chiedono che cosa ne sia avvenuto, i cittadini che per il miraggio del verbo internazionalista hanno sacrificato coscienza e carità di patria devono provare un profondo sentimento di sconforto e d'amarezza.

★

In quattr'anni, i cittadini si son guardati attorno ed hanno ben potuto considerare il miserevole stato in cui è precipitata l'economia pubblica e domestica, e le condizioni e le vicende di quella politica, di cui la città nostra risente il contraccolpo.

Il capitalismo agrario non solo è trionfante, ma è tanto sicuro della sua prepotenza, che si fa ogni giorno più baldanzoso e insolente usurpatore del diritto di tutti alla vita. Il nazionalismo è un principio intorno a cui si è affermata tutta la vita politica in modo così imponente che ha trascinato nella sua corrente la massima parte dei socialisti non tedeschi e questi sono divenuti nazionalisti più di quanto fossero prima. Il militarismo si sa di quale immensa, insaziabile ingordigia sia divenuto, a qual punto abbia elevato le sue pretese, come abbia cinto con un cerchio di ferro tutta la politica austriaca. Il fiscalismo, per le esigenze delle spese militari, per le conseguenze sempre insanabili dell'annessione bosniaca è divenuto d'una meticolosità e di una forza succhiante incomparabili. Il clericalismo s'è fatto così solennemente pontificante che il ministero uscito dalla Camera del suffragio universale è cristiano-sociale e durante la sua esistenza, senza una controazione socialista, si sono potuti avere l'affare Wahrmund e le crociate dei contadini tirolesi e in genere la padronanza dei cristiano-sociali. Il protezionismo non solo non fu eliminato, non solo non fu mitigato, ma portò invece l'economia domestica a contendere, cotidianamente in peggiori condizioni, con i prezzi della carne e del pane, che aumentano sempre.

E a proposito della politica generale, il sistema sempre più in auge del «divide et impera» ha allontanato di ancora qualche decennio o di qualche secolo la confederazione delle nazioni, e non fu da «nessuno» presentata in Parlamento una legge di protezione delle minoranze, che anzi, l'italiana non fu mai ridotta in peggiori condizioni.

Non certo vorremmo ammettere che gli elettori dei deputati socialisti, qui ed altrove, sieno stati, or sono quattr'anni, così semplici da credere che i loro mandatari avrebbero svolto ed esaurito il mirabolante programma in una sola legislatura: ma certo ognuno s'aspettava di vedere che almeno un acconto fossero stati in grado di dare, cioè che almeno a qualche passo avessero avuto la potenzialità d'indurre la soluzione futura, che, col loro mezzo, pur qualche mezzo effettivo e benefico si fosse raggiunto.

Invece? Risponde sempre il conto che abbiamo riprodotto.

La fine dei tiri da maestro.

I metodi della lotta che il Governo combatte contro la risurrezione liberale-nazionale della città sono sempre gli stessi, sono sempre identici per quanto mutino i tempi o sieno diversi i campi.

C'era una volta il partito conservatore a fronteggiare il partito liberale-nazionale, e compiva i suoi massimi sforzi nelle elezioni amministrative. Il Governo ne curava gl'interessi elettorali, e, meno che i giovanissimi, tutti ricordano in che modo.

C'è adesso il partito socialista internazionale, e il Governo si adopera a fortificare la sua base e la sua tattica elettorale, anche se quest'ultima s'impernii sulla più vieta demagogia.

Una volta erano i famosi «consorti» che il Governo intrudeva nelle liste elettorali, alla vigilia delle elezioni, perchè, di poco o di molto, si riducesse la compagine liberale-nazionale dei corpi elettorali amministrativi. Ora è la confinazione dei distretti elettorali politici che il Governo, all'ultimo momento, concede al partito socialista internazionale, secondo i criteri da questo desiderati, per quanto il guadagno in elettori «buoni» sia appena il fine accessorio della tattica socialista, la quale ha per primo obiettivo di far credere ai gonzi che gli on. Pittoni, Puecher e compagni hanno salvato il proletariato da una truffa elettorale ordita in suo danno.

Allora come ora l'i. r. Luogotenenza per poter curare gl'interessi elettorali dei partiti che appoggiava, doveva acconciarsi ad interpretazioni ed applicazioni della legge spesso addirittura paradossali. E allora come ora ogni campagna elettorale cominciava con qualche tiro giocato al partito liberale-nazionale, tiro che all'avversario di questo appariva un colpo da maestro e lo esaltava a tanto tripudio da fargli vender la pelle dell'orso prima d'averlo ammazzato.

Ma quando sonava l'ora in cui l'elettore poteva finalmente far sentir la sua voce e il suo animo, poveri tiri da maestro che fine facevano!

Chi non ricorda con un brivido di commozione la riposta che diede loro, cento volte, la città?

POLEMICA ELETTORALE
a base di rettifiche.

I signori on. Valentino Pittoni ed on. Edmondo Puecher ci hanno rimesso la seguente:

«A sensi del § 19 della legge sulla stampa La invitiamo a pubblicare nel giornale «Il Piccolo», al posto e coi caratteri dell'articolo «I frutti dell'intervento di papà Bienerth» comparso nel numero 10717 di data 20 maggio 1911, la seguente rettifica: Non è vero che la protesta del Comitato elettorale socialista presentata dalla Luogotenenza era diretta contro il Comune. E' vero invece che la detta protesta era diretta contro gli organi magistratuali incaricati della compilazione delle liste elettorali e contro la Luogotenenza, la quale non le aveva rettificate, pur avendone il diritto ed il dovere. Non è vero che «gli on. Pittoni e Puecher si erano recati a Vienna per sollecitare, a favore del punto di vista del loro partito, l'intervento del barone Bienerth», come è detto nel «Piccolo». E' vero invece che Pittoni e Puecher si erano recati a Vienna - come annunziato - «per sostenere anche presso il Governo centrale le nostre ragioni contro l'arbitrario spostamento dei collegi elettorali». Rilevato che la decisione sulla protesta era rimessa alla Luogotenenza nell'ordinaria procedura di reclamo, Pittoni e Puecher non ricorsero a Vienna nè presso «papà Bienerth», nè presso alcun membro del governo, ma si limitarono invece ad esaminare presso il ministero degli interni, presso la Commissione centrale di statistica e presso l'Ufficio centrale del censimento i documenti che avevano attinenza con la legge elettorale del 1907, per poter dimostrare che la loro protesta era fondata. - Trieste, 20 maggio 1911. - Valentino Pittoni, Dr. Edmondo Puecher».

★

Non possiamo nascondere la nostra meraviglia di fronte a questo curioso fatto, che i capi del partito socialista si valgano del § 19 della legge sulla stampa a scopo di polemica elettorale. O non ha il partito socialista anch'esso un giornale che possa portare in pubblico le loro confutazioni?

Tanto più che nel caso concreto non si tratta proprio affatto di rettifica. Noi abbiamo scritto che «gli on. Pittoni e Puecher si erano recati a Vienna «per sollecitare, a favore del punto di vista del loro partito, l'intervento del barone Bienerth». E gli on. Pittoni e Puecher dicono invece che «si erano recati a Vienna per sostenere anche presso il Governo centrale le loro ragioni contro l'arbitrario spostamento dei collegi elettorali».

Che cosa c'è di diverso fra quanto scrivemmo noi e quanto ammettono gli on. Pittoni e Puecher? Il nostro «gli on. Pittoni e Puecher si erano recati a Vienna» non è forse eguale al loro «gli on. Pittoni e Puecher si erano recati a Vienna»?. Il nostro «per sollecitare l'intervento del barone Bienerth» non è forse eguale al loro «per sostenere anche presso il Governo centrale le loro ragioni». Il nostro «a favore del punto di vista del loro partito» non è forse eguale al loro «contro l'arbitrario spostamento dei collegi elettorali»?

O che il barone Bienerth non è più il capo del Governo centrale? O forse il punto di vista del partito socialista non era quello che lo spostamento dei collegi elettorali fosse arbitrario?

Vero è che gli on. Pittoni e Puecher ci comunicano di non esser ricorsi nè al barone Bienerth nè ad alcun membro del Governo. Ma che colpa abbiamo noi se gli on. Pittoni e Puecher, dopo essere andati a Vienna - com'essi stessi dichiarano - precisamente ed espressamente «per sostenere le loro «ragioni presso il Governo centrale», «si limitarono» invece a fare altre cose?

Onestà giornalistica

Ubriacare la folla con la mistificazione sembra essere ormai la tattica ufficiale del partito socialista, particolarmente applicata nei periodi elettorali.

Stamparono, mentendo contro il Magistrato, che avesse commesso una truffa elettorale; stampano ora mentendo, contro di noi, che avessimo protestato perchè il loro organo non veniva abbastanza sequestrato!

E sa il pubblico quali parole nostre gli si gabellano per una protesta contro la mancanza di sequestri del «Lavoratore»? Il rilievo da noi fatto giorni sono che nel famoso manifesto del partito socialista, aizzante la folla con la falsa accusa della truffa elettorale, l'i. r. Censura aveva cancellati gli appunti mossi contro il Governo e aveva lasciate le ingiurie scagliate contro il Comune.

A questo modo l'organo ufficiale di un partito politico che pretende un posto rispettato nel campo di una lotta civile, tende e tenta di fare la storia per uso dei suoi lettori!

La tattica slava.

Mentre l'organo nazionalista slavo, a provare la verità dei nostri asserti, traduce per i suoi lettori interi brani di prosa elettorale socialista, i socialisti ufficiali ne ricambiano l'ammirazione adottando nei preparativi della giornata elettorale la tattica slava.

Da varie parti della città ci pervengono lagnanze di elettori che seppero dalle mogli come in loro assenza fossero venuti degli individui a informarsi se i mariti fossero sudditi dello Stato, se fossero elettori, a quale partito appartenessero, per chi intendessero votare. Richiesti di qualifiche dalle donne sorprese, essi si spacciavano dapprima per commissari del censimento.... alquanto in ritardo; poi, se il giuoco non andava, confessavano di essere non commissari, ma emissari del partito socialista.

Proprio quello che gli slavi facevano a San Luigi o a Roiano nei giorni del censimento della popolazione. Usciti i mariti, si sorprendevano le donne perchè spiattellassero i fatti di casa.

I commissari-emissari dei nostri socialisti non si contentano però, a quanto sembra, di ficcare il naso nel segreto del voto; vogliono anche usare sollecitazioni. E sollecitano infatti le donne a far valere tutta la loro influenza perchè il marito dia il voto al candidato socialista ufficiale.

Questa non è poi la tattica slava; è addirittura la tattica clericale!

Saremmo curiosi di sapere se questi confessori di coscienze femminili aggiungano anche il classico consiglio della separazione di letto, fino a tanto che il marito non si decida a cedere alla moglie il proprio diritto elettorale.

Cittadini, recatevi a verificare la vostra inserzione nelle liste!

Oggi ultima domenica per la verifica delle liste elettorali gli uffici saranno aperti:

via S. Nicolò N. 32, I piano (Associazione Patria);
via G. Carducci N. 20, I piano (sala Carducci, ex Mally);
via del Tintore N. 3, I piano (Casse sezionali della Società Operaia);
dalle 9 ant. alla 1 pom.; tutti gli altri uffici e cioè:
via del Farneto N. 18, I piano (sede della Fratellanza Artigiana triestina);
via S. Giacomo N. 4, II piano;
via Gius. Caprin N. 14, pianoterra;
via Lorenzo Ghiberti N. 3 (laterale via Cecilia), pianoterra;
Chiadino 677 P., nella casa di Vincenzo Gerolini sen.;
via Montfort N. 12, locale a pianoterra,
saranno aperti dalle 11 alle 12 mer.

La grande accademia di scherma
alla Società Ginnastica.

Iersera dinanzi a gran folla di soci che gremiva la Palestra, si svolse la annunziata festa d'armi. L'accademia cominciò con un movimentato girone di fioretto fra i soci della sezione scherma, che diede questo risultato: I Silvio Holzner (medaglia d'oro), II Fabio Carniel (medaglia vermeil), III Guido Piazza (medaglia d'argento), IV Pio Amodeo (medaglia d'argento). I vincitori, tiratori correttissimi, furono salutati da fragorosi applausi.

Seguirono gli assalti accademici fra gli allievi del maestro Gianese: Guido Catolla e Gustavo Cumin, Ettore Catolla e Gastone Merluzzi, Livio Zay e Fabio Carniel, Ugo Gironcoli e Guido Piazza. Tanto i piccini che i più grandicelli furono applauditi vivamente e la bella scuola del maestro Gianese s'ebbe i meritati generali elogi.

Il sig. Ferruccio Benetti di Venezia e Ferruccio Mazzoli, della Ginnastica, si incontrarono sulla pedana con la spada da terreno in pugno. Fu un bell'assalto, molto gustato, e il sig. Benetti dimostrò di possedere delle ottime attitudini di spadista. Fu applaudito assieme al suo valoroso avversario.

Il dott. Lodovico Carniel e il fratello Dante si misurarono in uno di quegli assalti di fioretto che colpiscono per la perfetta correttezza ed eleganza che accompagna le loro azioni. Furono segnalate delle parate e risposte fulminee sottolineate da applausi durante lo stesso salto.

Nella terza parte di questo interessantissimo programma gli allievi Marcello Maestro e Nello Finzi e i soci Silvio Holzner e Mario Perissutti si fecero applaudire per belle azioni, ben condotte e decise.

Ma ecco il clou della serata! Il dott. Luigi Fantazzini, di Venezia, allievo del maestro Gianese, si misurò in un assalto di sciabola col sig. Ervino Comuzzi, della Società di Scherma. Gli attacchi fulminei, le parate e risposte prontissime, le belle frasi di quattro o cinque parate e risposte, dimostrarono l'ottima forma dei due eccellenti tiratori, che sostennero un assalto movimentato quanto mai. Dopo «la bella», il pubblico richiamò i due valenti schermitori sulla pedana e chiese il bis. Applausi fragorosi e prolungati dissero loro quanta ammirazione avesse suscitato l'unico assalto di sciabola.

Il sig. Alessandro nob. Dal Torso tirò di fioretto col nostro Nino Carniel: altro superbo incontro. L'elegantissimo Dal Torso sapeva di avere di fronte un fiorettista di prima forza, ed esplicò nelle azioni velocissime tutte le risorse da vecchia volpe di pedana. Il magnifico assalto fu applauditissimo.

Venne quindi l'incontro tanto atteso: il maestro cav. Tagliapietra di fronte al maestro Gianese. Chi potrebbe descrivere questo meraviglioso assalto? Chi potè mai seguire tutte le azioni che si susseguirono con una velocità tale che nessun occhio poteva seguire? Basti dire che i due maestri tirarono da grandi campioni e che se nel Tagliapietra fu rimarcata la sicurezza e la potenza di un pugno poderoso, la perfezione in ogni attacco, in ogni difesa del Gianese fu notato l'ardore giovanile, sorretto da un'arte finissima, da un occhio espertissimo e da una decisione ammirabile in ogni partenza. Quanto abbia interessato questo indimenticabile assalto, questo incontro di due artisti, principi della spada, lo disse l'applauso interminabile che scoppiò, mal frenato durante l'assalto, quando i due maestri scesero dalla pedana.

Dirigeva gli assalti con rara competenza e con la imparzialità che gli è propria, l'egregio conte Francesco Sordina.

Dopo l'accademia i tiratori furono invitati dalla Direzione a un sontuoso banchetto, durante il quale furono scambiati brindisi improntati alla massima cordialità.

★ Oggi, dalle 8.30 alle 10 pom., in Palestra vi saranno le esercitazioni di pattinaggio per i soci e le signore.

Per la terza giornata di corse
a Montebello.

Oggi terza giornata di corse, con programma ippico molto interessante.

La prima corsa (ore 3 pom.) è quella per i dilettanti, prova unica da 2420 a 2580 metri, con 1200 corone di premi, un premio d'onore e due medaglie, doni del Club T. G. D. Dei 19 inscritti almeno dieci saranno agli ordini degli «starters». Fra i partenti vediamo alcuni trottatori nuovi. Anche oggi il soggetto che per la sua classe è il meglio quotato è l'americana «Ada Watson» partente a 2500 metri, dopo lei «Baronesse» a 2480 e «Illuskam» a 2420.

Il premio Villaco, seconda corsa della giornata corone 1400 di premi, prova unica da 2420 a 2580 metri, ha riunito 30 inscrizioni. Se il numero dei partenti sarà superiore ai 14, la corsa, in questo caso sarà disputata in due divisioni e l'ammontare dei premi portato a 2000 corone. In questo caso per la prima divisione i favoriti, data la distanza, ci sembrano «Darnia», «Nagrada» e «Charlot»; per la seconda divisione «Geant Kuser», «Charming», «Daisy» e «Fashion Bill».

La terza corsa premio Bassano, corone 2000, vincere due prove da 1609 e 1699 metri; ha 28 inscritti. La scuderia Partenopea emerge col suo «Sole Medium», «General Kuser» e «Memphis» che dovrebbero avere ragione di «Gagliardo» partente a 1649.

La quarta corsa, sarà una prima prova del premio Milano, corone 2200 che si disputerà da 1609 e 1654 metri. «Gondos», «Pia» e «Baluardo» dovrebbero dividersi i tre premi; «Outsider» è «Lord G.» del signor Gino Genel.

Quinta corsa è quella pel premio Marburgo, corone 1600 prova unica da 2420 a 2660, con 34 inscritti, dei quali è certa la presenza in gara di una decina. Ma i favoriti sono «Dallos S.», la scuderia Barbetta e «Pirro».

Seguiranno poi le seconde prove dei premi Bassano e Milano, e quindi si avrà la corsa ottava pel premio Londra, corone 4000, internazionale a prova unica da 2420 a 2480 metri. Gli inscritti sono 25 ultimi dei quali «Codero» e «Fred Leyburn» che però resteranno in scuderia. La scuderia Ossani, quella del sig. Gobbetti e «Fonyod» lotteranno fra loro per i tre primi posti.

Dopo le eventuali terze e quarte prove dei premi Bassano e Milano si disputerà il premio Scorcola (corsa eventuale), corone 1000, prova unica, da 1700 a 1775 metri, con 20 inscritti.

Il nuovo console del Regno d'Italia. Il conte Vittorio Thâon di Revel, nominato tempo fa console generale del re d'Italia a Trieste, è arrivato questi giorni ed ha preso possesso del suo ufficio.

Il conte Thâon di Revel non giunge nuovo nella nostra città; quivi anzi ha incominciato la sua carriera, essendo stato applicato consolare nel 1878. E' di quell'illustre famiglia piemontese dei Thâon di Revel, che ha dato uomini di grande valore ai fatti civili e alle battaglie dell'indipendenza, nipote dello statista che firmò lo statuto, è fratello del contrammiraglio aiutante di campo di re Vittorio Emanuele e del generale di cavalleria che risiede a Vicenza.

Al conte Vittorio Thâon di Revel, tenuto in conto d'uno dei più eletti e distinti funzionari del corpo consolare italiano, diamo il nostro cordiale benvenuto.

★ Dopo la partenza del barone Acton sino a questi giorni resse il consolato generale d'Italia il primo vicceconsole avv. Carlo Galli, e fu di tale squisito tatto, di così infaticata attività, di sì autorevole appoggio a chiunque a lui ricorse, che conquistò o meglio ribadì le più affettuose simpatie di quanti, regnicoli o triestini, ebbero rapporti d'affari col R. Consolato.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Allodi ved. Currò dai signori: Piero Vendrame cor. 20; dott. Camillo Depiera cor. 20.

Per onorare la memoria dell'amico conte Silvestro Venier dai signori Ferdinando de Filippini e consorte di Cittanova cor. 40; dalla dolente famiglia Vittorio d'Ambrosi di Cittanova cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Paolina Sereni da Mario Giuliuzzi cor. 2; dalle famiglie Bidoli e Rizzatto cor. 14; da Ferruccio Mazzoli cor. 5; da Bruno e Manlio Servadei cor. 2.

281.o contributo settimanale dei «dodici amici» cor. 4.80.

228.o contributo settimanale del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», cor. 5.70.

180.o - 183.o contributi del «S. Giovanni al Ponterosso» cor. 22.90.

161.o contributo degli «Avamposti» corone 5.

50.o contributo del gruppo «Dall'Alpi al mar» cor. 5.

20.o contributo settimanale del «Convegno medico mattutino» cor. 6.70.

10.o contributo settimanale d'un gruppo di schermidori col motto «Tra lame incrociate» cor. 2.80.

Raccolte per una cartolina Miramar N. 1 cor. 3. - Per una scommessa perduta cor. 10. - Per una chiave ricuperata a mezzo del «Piccolo» cor. 1. - Da Tamburlini fra un milanes, un piemontes, un furlan triestin ed un tenente cor. 2.20 (pro Ricreatorio). - Nel dubbio di aver perduto una scommessa alla partita boccine ai Portici di Chiozza dal primo, perchè castigatosi, cor. 11 e dal secondo cor. 1 (pro Ricreatorio).

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 12.60 pro gruppo di Buie, quale 12.o, 13.o e 14.o contributo settimanale della «Centuria buiese»;

cor. 6.44 pro gruppo Muggia 173.a raccolta del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino e cor. 9.49 da un ulteriore ricavo della vendita di cartoline in occasione dell'apertura della scuola della Lega Nazionale a Bosici.

Ricreatori comunali. Mercoledì 17 corr. gli allievi della Sezione superiore di ginnastica del Ricreatorio di via Settefontane, condotti dal loro maestro L. Bais e dal bidello del Ricreatorio, fecero una visita all'Officina comunale del gas e alla Centrale elettrica. Ebbero a guide il sig. G. Bratos, membro del Curatorio, ed il sig. M. Marass, i quali spiegarono tutto quanto poteva interessare i ragazzi. Gli allievi, nell'accommiatarsi, espressero la loro soddisfazione e riconoscenza, ringraziando l'egregio ing. cav. Sospisio, il quale rivolse loro acconce parole. Ieri sera alla presenza di numerosissimo uditorio, la Sezione filodrammatica recitò: il monologo «Il ciarlatano», detto dal ragazzetto Giuseppe Secoli; la farsa «Alla fiera di Borgorosso», detta dai ragazzini Umberto Rothenaisler, Bruno Coseluch, Bruno Ieletich e Giuseppe Secoli; e uno scherzo con canto: «Niente monologo», detto dal giovanetto Rothenaisler. Da suggeritore fungeva Giordano Siega, attrezzista Carlo Malisan.

Prima che incominciasse il divertimento, il maestro assistente fece ai ragazzini alcune raccomandazioni di ordine interno, poscia il divertimento venne aperto con alcuni pezzi suonati dalla Sezione mandolinistica.

— La signorina Nuta Levi, accompagnata dal babbo suo, dopo una visita fatta al Ricreatorio, lasciava 10 cor. per i ragazzi del Ricreatorio. - I signori R. e G. Godina regalarono 6 bottiglie della loro Emulsione. - Il signor Coletti, zio di un ragazzetto inscritto al Ricreatorio, donò un vascolo e una paletta per la Sezione «Applicazioni pratiche delle passeggiate».

★ Iersera l'egregio signor ing. Vittorio Buffulini volle divertire i ragazzi del Ricreatorio di Città vecchia eseguendo un ammirabile concerto con fischio e accompagnamento di chitarra. I piccoli ascoltatori rimasero stupiti e quasi increduli che, senza alcun ausilio istrumentale e con le sole labbra, fosse possibile la sorprendente imitazione dei delicati suoni flautati con trilli meravigliosi e intonate acute elevatissime; e plaudirono con entusiasmo ogni pezzo. Salutarono in fine con espressioni di riconoscenza l'ing. Buffulini, che aveva loro procurato un così piacevole divertimento. Applausi vivissimi furono diretti pure al corpo corale diretto dal maestro Taverna e ai filodrammatici della sezione inferiore, che replicarono la commediola «I figli di Licurgo». Martedì scorso a tutti i frequentanti il Ricreatorio furono donati alcuni libriccini e alcuni fascicoli illustrati.

— I farmacisti signori fratelli Godina inviarono in dono per i bambini più gracili un'altra dozzina di bottiglie di Emulsione con pancreatina; il sig. Giorgio Vivante regalò parecchi fascicoli della rivista illustrata «Il Secolo XX»; il ragazzo Ermanno Tedeschi donò alcune conchiglie per il museo del Ricreatorio.

Gli esami finali del primo corso normale di educazione domestica del Patronato femminile. Come è noto, la Scuola di economia domestica costituisce una tra le migliori e più fiorenti istituzioni del Patronato femminile.

La giovane Società riteneva di aver già provveduto alle esigenze della Scuola con una sola abile ed intelligente maestra: la signorina Bice Cossutta, diplomata a Bergamo. Invece dopo pochi mesi d'esistenza così grande era già il numero delle allieve aspiranti all'iscrizione in uno dei prossimi corsi, tante erano già le richieste da parte di industrie occupanti donne, dirette ad ottenere che il Patronato istituisse corsi nelle fabbriche stesse, proprio sul campo del lavoro, che il Comitato per l'economia domestica decise di organizzare un corso magistrale dal quale uscissero parecchie allieve tutte in grado di dirigere indipendentemente una scuola a sè. E quanto bene sia riuscito in questo suo compito, quanto profitto abbiano ritratto le allieve dall'istruzione impartita da alcuni tra i migliori medici, chimici e professori della nostra città, risultò ben evidente agli esami finali che si tennero venerdì e sabato nella sede del Patronato femminile.

La commissione esaminatrice (composta dai signori dott. Cosolo, dott. Fortuna, dott. Jellersitz, Augusto Bonifacio, commissario superiore dell'Annona; e della signorina Cossutta) era presieduta, con particolare competenza, dalla signora Valerio-Garavini. Erano presenti agli esami: il podestà avv. Valerio, il protofisico dott. Costantini, l'assessore scolastico dott. Rozzo, parecchi consiglieri comunali, i rappresentanti delle principali Società ed istituzioni cittadine ed i dirigenti di parecchie scuole.

Delle tredici candidate una, e precisamente la signorina Itala Selva, fu promossa con pieni voti e lode. Delle altre candidate quasi tutte dimostrarono di aver approfittato assai dell'istruzione avuta e fecero veramente onore all'istituzione. Furono infatti promosse le signorine: Lucia Alberti, Marta Benedettich, Nella Cossutta, Luisa Giacich, Gilda Leban, Alma Polonio, Pia Saffaro, Silvia Saffaro, Anita Timeus, Lina Zanier, Maria Zanussi, Irma Zencovich.

I presenti non si stancavano di esprimere la loro ammirazione per i risultati ottenuti che si devono e al particolare zelo delle alunne e al metodo seguito.

Per dare un'idea della praticità della istruzione riproduciamo le tesi che furono proposte alla signorina Selva: 1. Che cosa intendesi per economia domestica, su quali concetti noi la fondiamo e qual'è il suo valore dal punto di vista sociale. Scopo del registro domestico. (Contabilità). Preparazione degli alimenti. 2. Cereali e farine. Paste alimentari. 3. Grassi commestibili. 4. Esempio di glandole a secrezione interna ed esterna. 5. Quali pericoli per l'igiene possono derivare dalle immondizie e quali esigenze si devono porre per il loro allontanamento. 7. Lavatura dei vestiti di cotone, lino, lana e seta. 8. Quali sono gli effetti dell'abuso di bevande alcooliche sull'organismo in genere e principalmente sul sistema nervoso e quali sono le relazioni che corrono fra l'alcoolismo, l'infanzia e la discendenza. 9. Quali sono le diverse lesioni violente e loro cura principale. 10. Quali sono i caratteri principali del pesce fresco, «Orada». Come la si distingue dalle specie più affini e quali sono. Come viene più comunemente ammannita. A quale categoria di valor commerciale appartiene.

Matrimoni. La signorina Matilde Giachin col signor Ferruccio Derossi.

Lega degli impiegati civili. Domani alle 8.30 pom. nella sede sociale si terrà l'Assemblea generale ordinaria della Lega degli impiegati civili, nella quale si discuteranno il Conto consuntivo dell'anno 1910 ed il Bilancio preventivo per l'anno 1911 e si eleggeranno il presidente ed il vicepresidente del Collegio dei probiviri.

Congresso della Prima pilatura triestina di riso. Ieri alle 12.15 pom., nella sede della Società, si tenne il XVII congresso generale ordinario, sotto la presidenza del comm. Alfredo Escher. Erano presenti 26 azionisti, rappresentanti 5400 azioni, con un numero di 212 voti. Tanto il resoconto annuale, che il bilancio vennero approvati ed al Consiglio d'amministrazione si impartì l'assolutorio. L'utile netto della gestione passata ammonta, diffalcate cor. 120.000 per depennazioni, a cor. 759.045.50. Al fondo di riserva vennero assegnate, secondo le disposizioni statutarie, corone 50.176.66, a nuovo si riportano cor. 28.702.17 mentre venne assegnato un dividendo di cor. 56 per azione. Il tagliando sarà pagabile dal giorno 26 corr. in poi presso la cassa della Banca-Anglo-Austriaca a Vienna e presso quella della locale Filiale di detto Stabilimento.

Adunanze sociali. Il Consorzio tra falegnami ed affini terrà un congresso generale straordinario martedì 23 corr. alle 7 pom. nella sala della «Fratellanza Artigiana» in via del Farneto 18, I p. All'ordine del giorno stanno: relazione della commissione nominata nell'ultimo congresso; relazione della direzione sulla sua attività; nomina del comitato elettorale per le nuove elezioni della direzione.

★ Il gruppo dei sarti centralizzati terrà stamane alle 10, nella sala d'Aquino, un'adunanza sociale.

Per i figli di Emilio Salgari. A favore dei figli del disgraziato scrittore Emilio Salgari, uccisosi per dissesti finanziari:

Da Bruno e Manlio Servadei lire 3; raccolte fra studenti del V corso della civica scuola Tecnica di S. Giacomo corone 15.50; raccolte nella IV A maschile della scuola elementare di via Giotto: Brumatti S. cor. 1, Abbondanno 1, Silvestri 0.40, Bissaldi 0.42, Derosa 0.20, Millosevich 0.40, Costantini 0.60, Fogher 0.30, Perpich 1, Gregorat 0.20, Buiatti M. 0.30, Duse 1, Leiss 0.30, Guarnieri 0.12, Müller 1, Doffsotta 0.40, aggiunta anonima 0.30 e Gregorat ancora lire 1.

Precedentemente ricevute cor. 1397.60 e lire 10. - Assieme corone 1422.10 e lire 14.

★ Martedì alle 6 pom. nella Scuola privata «Edmondo De Amicis», Via Giosue Carducci 18, si darà l'annunciata serata di beneficenza per i figli di Emilio Salgari, con la cortese cooperazione della signorina Nella Petracco, dei maestri Luciano Caser e Giuseppe Cicinelli e del coro della scuola. Precederà il programma di musica, un discorso commemorativo detto dal direttore sig. Umberto Gambardella.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Allodi ved. Currò dal sig. Carlo T. Ganzoni-Guebhard cor. 20, dalla famiglia Buchreiner cor. 200, dalle famiglie Bois de Chesne cor. 200 a favore della Pia Casa dei poveri; dal cav. Ugo de Mejo cor. 20 a favore dell'Ospizio marino; dai sigg. conte e contessa Emilio Alberti cor. 30 a favore del Patronato femminile; dalle famiglie Gairinger cor. 25 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; dal barone Rosario Currò, nipote dell'estinta, franchi 100 a favore del fondo «Margherita» dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signorina Maria Verona, decessa a Venezia, dal cap. Silvio Lucovich e famiglia cor. 10 a favore del fondo Giubileo dei capitani del Lloyd.

— Alla Società «Igea» pervennero: da A. P. cor. 6 per una prestazione avuta.

— Per onorare la memoria della sua carissima sorella Giuseppina Allodi vedova Currò, il signor Rodolfo Allodi inviò ieri alla Pia Casa dei poveri corone 1000.

— Per onorare la memoria della signora Currò-Allodi, la signora Frida Engelmann elargì all'Albertinum cor. 30.

— A favore del fondo Giubileo degli impiegati del Lloyd pervennero da Edoardo e L. de Ebner cor. 15 per onorare la memoria della signorina Maria Verona.

Il copricapo delle guardie di p. s. Allorchè, un paio di mesi or sono, la Direzione di polizia dispose che le guardie in servizio dovessero costantemente portare l'elmo, prima in uso soltanto in certe determinate occasioni, invece del più leggero e più pratico copricapo di panno, osservammo come la misura adottata sarebbe riuscita specialmente penosa durante la stagione calda.

Ritenevamo veramente che prima del sopraggiungere di questa la Direzione di polizia avrebbe richiamato in uso l'antico copricapo, corrispondendo così a un desiderio giustificato e più volte espresso dalle guardie. Invece l'elmo non è stato finora tolto e la stagione dei grandi calori è imminente.

Non sarebbe il caso che la Direzione di polizia riprendesse di nuovo in esame la questione?

Borse di studio per orologiai. La Scuola professionale per orologiai di Karlstein, nell'Austria inferiore, apre il concorso ad alcune borse di annue cor. 300 ciascuna per la frequentazione della Scuola dal principio del prossimo anno scolastico, cioè dal 16 settembre 1911.

Gli aspiranti a tali benefici dovranno presentare le loro istanze scritte di proprio pugno, entro il 30 giugno a. c. alla Direzione della Scuola, fornendo le seguenti indicazioni: Nome ed età del concorrente (fede di nascita); la pertinenza dei genitori o la propria (fede di pertinenza); studi percorsi (l'attestato della scuola serale di perfezionamento frequentata); professione, abitazione e condizioni di famiglia dei genitori e rispettivamente del concorrente stesso (attestato di povertà); se il concorrente era già occupato come orologiaio; la qualità e la durata dell'occupazione (se apprendista o lavorante, ecc.).

Nell'istanza si dovrà indicare, per quanto tempo il concorrente intenderebbe frequentare la scuola; cioè se soltanto a scopo di perfezionamento per un anno o per due anni, oppure pel completo apprendimento dell'arte dell'orologiaio tutti i tre anni.

Saranno presi in considerazione specialmente quegli aspiranti che avranno una pratica iniziale di almeno due anni nella professione. Gli aspiranti anziani avranno la preferenza sui più giovani, i figli di orologiai la preferenza sugli altri.

Ulteriori informazioni si possono avere presso la Direzione dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, in via del Lazzaretto vecchio 52.

Nuova toccata sulla linea Trieste-Pirano. Col primo giugno p. v. il piroscafo della Società «Istria-Trieste» della linea Trieste-Isola-Pirano, in partenza da Trieste alle 6 pom., e da Pirano alle 5.45 ant., approderà in via di prova al moletto di Strugnano.

Biblioteche popolari gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche comunali gratuite fu nella scorsa settimana di volumi 1766 in quella di via Gius. Parini; di 347 in quella di via P. Veronese, di 448 in quella di via Madonna del mare; di 115 in quella di via Aldo Manuzio. I lettori inscritti erano: 8080 nella prima; 2340 nella seconda; 1672 nella terza; 121 nell'ultima.

Da oggi in poi la sala di lettura della Biblioteca di via G. Parini è di nuovo aperta al pubblico.

Le macellerie e la carne argentina. Il termine di prenotazione per l'acquisto di carne argentina da parte dei macellai venne protratto fino al mezzodì del 26 corr.

Per la corsa automobilistica Trieste-Opicina. La Direzione dell'«Automobile Club» di Trieste, ha deciso di accordare un premio speciale al «team» (gruppo) di vetture di quella stessa fabbrica, la quale durante la giornata avrà vinto due primi premi ed un secondo premio.

L'interesse per la gara va affermandosi sempre più ed infatti le iscrizioni che si susseguono giornalmente, hanno fino ad ora raggiunto il numero di 25 con vetture di differenti fabbriche.

La decima recita della «Giovanni Emanuel». Giovedì sera 25 corr., la «Compagnia sperimentale Giovanni Emanuel» darà nella sala del Teatro Fenice, in via S. Francesco 5, la sua decima recita rappresentando due lavori di Antonio Pittani e precisamente «I lupi!», dramma in un atto, e «Scarafaggio», esilarantissima commedia in tre atti. La serata è in onore del caratterista Germano Furlani il quale dirà fuori programma il monologo: «L'ultimo monologo».

Convegni sociali. La locale Società ciclistica «Liberi e forti» bandisce per domenica 28 corr. alle 2.30 pom., a Capodistria, una corsa ciclistica per il campionato sociale, divisa in tre categorie: la prima, libera a tutti i soci (categoria campionato) sul percorso Capodistria-Castelvenere (viraggio bivio per Portole) - Capodistria, chilom. 40, tempo massimo ore 1.40. Seconda categoria, libera a tutti i soci purchè non siano detentori di alcun premio, sul percorso Capodistria-Albàro (Scoffie)-Capodistria, chilom. 16, tempo massimo minuti 40. Terza categoria, incoraggiamento, libera a tutti i soci purchè non siano detentori di alcun premio (per premio s'intende sino al terzo compreso) sul percorso Capodistria - principio salita Albàro (Scoffie)-Capodistria, chilom. 12, tempo massimo minuti 30. Le inscrizioni si ricevono seralmente dalle 8 alle 10 nella sede sociale (via dell'Olmo 4, I).

★ Il Circolo Famigliare darà oggi dalle 4 alle 9 pom. un trattenimento di danza nella sala della trattoria al «Cacciatore» accanto alla villa Revoltella, e in caso di maltempo nella sala d'Aquino in via San Francesco d'Assisi 2.

★ Il Circolo sportivo «Olimpia» terrà questa sera alle 8 nella propria sede sociale, via dell'Istituto 15, un trattenimento di drammatica e danza, con la cooperazione della compagnia Valonte.

★ Il Circolo famigliare «Diana» darà oggi dalle 4 alle 10 pom. un festino di danza nella sala «Nichetto» a Montebello; e martedì 23 corr. nella medesima sala, dalle 8 alle 10 pom., un trattenimento di danza.

★ L'Unione sportiva «Libertas» darà oggi dalle 4 in poi al Belvedere a pie' del Castello una festa campestre con concorso di fanfare, gara di birilli e trattenimento di danza. La gara di birilli andrà dalle 9 ant. alla mezzanotte, e il concorso di fanfare dalle 7 alle 10 pom. Le fanfare inscritte sono, oltre a quelle di Trieste, la fanfara del Club ciclistico Friulano Gradisca e la fanfara del civico Istituto dei fanciulli abbandonati di Gorizia. In caso di cattivo tempo nel salone si darà un trattenimento di danza.

Gite per mare. Oltre a quelle ieri annunciate, oggi si faranno le seguenti gite di piacere:

per Muggia coi piroscafi municipali di Muggia; partenze da Trieste alle 2.30, 3 e 3.50 pom.; ritorno alle 3.15, 6.30 e 7.15 pomeridiane.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di agosto a biglietto rosso e precisamente: dal N. 153400 al N. 155900.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 13 al 20 corr. furono denunciati 15 casi di morbillo, 15 di pertosse, 4 di difterite e croup, 2 di scarlattina e 1 di febbre tifoidea. Morirono 2 di morbillo e 1 di pertosse.

Una coltellata che squarcia il ventre

Stanotte, alle 2 circa, da una vettura fermatasi dinanzi al portone dell'Ospedale civico, scendevano due individui che consegnavano al portinaio un uomo gravemente ferito, dicendo esser egli Giovanni Taucer, abitante al N. 113 di Opicina. Aggiunsero che era stato colpito a Opicina, in rissa. Altro non comunicarono e si allontanarono con la vettura nella quale erano venuti.

Il disgraziato Taucer aveva un largo squarcio al ventre, dal quale erano usciti gl'intestini e l'omento. Trasportato nella sala operatoria, è, mentre scriviamo, sottoposto a laparatomia dal dott. d'Este.

GRAVE RISSA

Tre feriti.

Stanotte, verso le 2, una feroce rissa scoppiata per motivi ignoti fra alcuni braccianti mise via della Tesa a soqquadro. Dopo essersi picchiati con i pugni, i contendenti misero mani ai coltelli e si colpirono a vicenda. Quando accorsero le guardie, tre erano rimasti feriti piuttosto gravemente: Giovanni Cumbat, di 37 anni, abitante al N. 122 di via del Veltro, aveva una ferita di taglio al labbro superiore e una ferita di punta e taglio che dal collo andava fin quasi alla aempia sinistra; gli altri, i fratelli Giovanni e Giuseppe Godina, il primo di 21 anni e il secondo di 23 anni, abitanti al N. 37 di via Rigutti, avevano: l'uno ferite di punta e taglio al braccio destro, al pollice destro ed alla tempia sinistra, e l'altro una ferita di taglio al labbro inferiore. Furono accompagnati all'ispettorato di via Domenico Rossetti, ove, chiamato, si recò il dottore della Stazione centrale di soccorso a medicarli. Tutt'e tre poi furono accompagnati all'Ospedale e colà accolti.

Mostrando un revolver

Una palla in una coscia.

Ieri mattina poco dopo le 9, a bordo del piroscafo «Bucovina» ormeggiato al Punto Franco dinanzi all'hangar N. 17, l'allievo di camera Simeone Savin, di 15 anni, stava facendo pulizia in un camerino, quando capitò un suo collega - un altro ragazzo - che si diede a mostrargli il funzionamento d'un revolver allora allora comperato. Fatalità volle che, toccando il grilletto, l'altro avesse fatto partire il colpo ed il proiettile fosse andato a colpire il Savin alla coscia destra. Alla detonazione accorsero parecchi marinai e trovarono l'involontario feritore come istupidito, con l'arma in mano, mentre l'altro gemeva in terra. Il Savin fu medicato da un dottore della Stazione di soccorso, e poi accompagnato nel decimo riparto dell'Ospedale, ove oggi gli verrà estratta la palla. La ferita non è grave.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 2, il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via dei SS. Martiri N. 24, per l'impiegato Giovanni Vicenzi, di 60 anni, il quale era stato colto da malore. Al suo arrivo il medico trovò il Vicenzi già morto.

I documenti falsi di un emigrante. Ierlaltro nel pomeriggio alle 3, nell'atrio della stazione ferroviaria dello Stato, entrò una forte comitiva di operai emigranti. Qualche minuto prima della partenza un funzionario di polizia esaminò i documenti di ognuno e, fra gli altri, avvicinò pure un giovanotto sui vent'anni, di nazionalità croata. Questi esibì al commissario un passaporto rilasciato al nome di Pietro Stancevich, ma il funzionario notò subito che i connotati di lui non corrispondevano nè punto nè poco a quelli segnati sul documento. Insospettito, sottopose il giovanotto ad un minuzioso interrogatorio ed ottenne che il sedicente Stancevich confessasse che il documento non gli apparteneva e che egli invece si chiamava Giovanni Deseppina, di 20 anni, da Golubich (Croazia).

Aggiunse di avere comperato il passaporto per 2 corone dallo stesso Stancevich e di aver fatto ciò prima di tutto perchè non aveva tempo per attendere che gli mandassero il suo, e poi perchè temeva che le autorità gli impedissero la partenza, dovendo egli sottostare agli obblighi militari. Fu imprigionato.

Piccoli incendi. Alle 9.25 di ieri mattina i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti telefonicamente che al N. 3 di via della Madonnina era scoppiato un incendio. Accorsero tosto sul luogo i soliti treni al comando di un ufficiale, il quale constatò che il fuoco ardeva in una delle stanze di un quartiere al primo piano dello stabile abitato dal signor Bruck. Erano in fiamme alcuni mobili, e in breve i pompieri spensero il fuoco. Il danno, coperto d'assicurazione, ascende a 600 corone.

Bene. Ci teneva alla pulizia..... Anna Cuntras, abitante al N. 421 di Servola, denunciò ierlaltro alla sezione di p. s. del sobborgo che, verso le 10 di mattina, durante una sua breve assenza, nuo sconosciuto era entrato in casa sua e la aveva derubata di una sveglia del valore di sei corone, nonchè di un pezzo di sapone del valore di 10 centesimi. Aggiunse che il ladro aveva aperto la porta con la chiave ch'ella, imprudentemente, aveva lasciata sulla serratura. Quale autore del furterello fu arrestato poco dopo il fuochista Giovanni Galegher, di 52 anni, da Liverpool, occupato a bordo del piroscafo «Blektan». Il Galegher, che fu trovato in possesso del pezzo di sapone, non potè negare di essere entrato in casa della Cuntras, ma negò di aver rubato la sveglia. Disse di essersi appropriato del pezzo di sapone perchè voleva lavarsi prima di recarsi in città. Fu imprigionato.

Le gravi cadute di quattro bambini. L'altra sera il piccolo Francesco Giordani, di 14 mesi, abitante in via dei Giuliani N. 14, si trovava seduto sulla tavola in cucina, quando, facendo un movimento troppo vivo, cadde giù. Sulle prime sembrò che non avesse riportato alcuna conseguenza; ma durante la notte fu irrequieto e gli si sviluppò una forte febbre. I genitori lo portarono all'Ospedale, e qui fu constatato che aveva sintomi di lesioni interne. Venne accolto nel decimo riparto.

★ La piccina di 2 anni e mezzo Adele Marinsek, abitante in via dell'Eremo N. 226, ieri, cadendo da un muricciolo, riportò la frattura del femore sinistro. Portata alla Guardia medica, ebbe le prime cure e poi fu inviata all'Ospedale.

★ Iris Borghese, di 17 mesi, abitante in androna dei Falchi N. 6, ieri, cadendo a casa, riportò la lussazione dell'omero destro. Portata alla Guardia medica, il dottore le rimise a posto l'arto.

★ Giuseppina Paudersig, di 16 mesi, abitante in via del Belvedere N. 79, cadendo da una sedia, riportò la distorsione dell'omero destro. Ebbe le cure opportune alla Stazione centrale di soccorso.

Cronaca triste. - Famiglia disgraziata. Alle 11 e mezzo della notte scorsa, fu chiesto l'intervento del signor Treves, per tale maria O., di 30 anni circa, abitante in via della Fonte, la quale era stata colta da alienazione mentale improvvisa.

Gli infermieri del signor Treves la condussero nelle sale d'osservazione dell'Ospedale Civico, ma poco dopo, furono di nuovo chiamati sul luogo, perchè il marito della disgraziata, Ettore, era stato colto dallo stesso male, del quale era stato già altre volte sofferente. Mentre anche il poveretto veniva condotto all'Ospedale, il signor Treves dovette incaricarsi di condurre dai parenti dei due infelici coniugi, i due loro poveri figli che, rimasti privi dei genitori, piangevano disperatamente.

★ Pure nelle sale d'osservazione del civico Ospedale dovettero essere condotti dai sudetti infermieri, Marco M., di 56 anni, abitante in via del Farneto e Giuseppe C., di 54 anni, abitante in via San Lazzaro; ambidue erano stati colti da alienazione mentale improvvisa.

Scottato dal vapore. Giuseppe Vadovez, di 20 anni, carbonaio, abitante in via del Lloyd N. 20, ieri nel pomeriggio era intento al suo lavoro in una officina della Ferrovia dello Stato, quando fu investito da una sbuffata di vapore che d'improvviso usciva da una caldaia. Il povero diavolo riportò ustioni di primo e secondo grado al braccio sinistro, e dovette ricorrere alla filiale dell'«Igea» per le opportune cure.

Stretto fra il carro e il muro. Ieri mattina si recò alla filiale dell'«Igea», al Cantiere S. Marco, l'assistente cuoco Pietro Battaglia, di 20 anni, abitante al N. 26 di via del Lloyd, con la frattura dell'ulna. Il giovanotto raccontò che, mentre saliva la via del Lloyd, si incontrò in un carro carico di legname. Egli si addossò al muro quanto potè per scansare il pericolo di restare schiacciato, ma non riuscì a evitare di restar preso tra il muro e il carro. Dopo medicato, il Battaglia rincasò da solo.

Fra i battenti d'un vagone. Iersera l'agente Luigi Degiorni, di 47 anni, abitante in via del Pozzo N. 10, si presentò alla Stazione di soccorso con ferite alla mano sinistra e frattura delle falangi al medio e anulare. Mentre lo medicavano, raccontò che, a Nabresina, s'era prese le dita fra la porta e la parete d'un vagone ferroviario.

Malore improvviso. La giornaliera Valeria V., di 19 anni, abitante in via di Crosada, sentendosi male da alcuni giorni, decise iermattina di recarsi all'Ospedale civico per farsi visitare da un medico; senonchè, quando fu giunta in Capo di Piazza, colta da grave malore, cadde a terra.

Resi avvertiti del caso accorsero con lettiga gli infermieri del signor Treves, i quali dopo averle prestato qualche cura la trasportarono all'Ospedale civico.

Guardarsi dai gatti. Teresa Turcovich, di 60 anni, abitante al N. 4 di via Marco Polo, ieri mattina se ne stava a letto, quando si vide saltare sullo stesso il miccio di casa, che, inferocito, la morsicò furiosamente per una decina di volte al braccio sinistro. Finalmente la bestiaccia fu cacciata dalla stanza e la povera donna potè recarsi alla filiale dell'«Igea» a S. Andrea, dove le furono cauterizzate le numerose morsicature.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle 9 il bracciante Francesco Ciarnitz, di 25 anni, abitante in androna delle Pancogole N. 4, mentre lavorava a bordo del piroscafo «Dorotea», ormeggiato alla riva N. 5 a S. Andrea, sdrucciolò giù da una scaletta e, nella caduta, riportò la lussazione della clavicola sinistra. Chiamato sul luogo, un dottore della Stazione centrale di soccorso gli prestò le cure del caso e poi lo inviò all'Ospedale.

★ Francesco Tomiz, di 20 anni, macellaio, abitante in via del Molino a vento N. 5, ieri mattina, mentre lavorava, si produsse accidentalmente una ferita di taglio al polso sinistro, con recisione di un'arteria. Avute le prime cure alla Guardia medica, fu poi consigliato di recarsi all'Ospedale.

Emoptoe. Maria Scofer, di 26 anni, abitante in via del Fortino N. 4, fu colta ieri nella propria abitazione da improvvisi sbocchi di sangue. Il pronto intervento di un medico dell'«Igea» valse a trarla fuori dell'immediato pericolo di rimanere soffocata dal sangue.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Mario Apollonio, di 16 anni, fattorino, abitante in via della Madonnina N. 31, per una contusione alla mano destra; Margherita Matich, di 16 anni, portamalta, abitante in via dei Bergamasco N. 12, per una ferita al parietale destro; Stefano Popolser, di 13 anni, abitante in via Evangelista Torricelli N. 4, per una ferita al malleolo del piede destro; Carlo Slania, di 14 anni, apprendista, abitante in S. M. M. superiore N. 172, per una contusione al piede sinistro.

★ Ricorsero ieri all'«Igea»: Antonio Lusnia, di 27 anni, per ferita di punta alla mano destra; Francesco Ratter, di 17 anni, per ferita di taglio alla fronte; Anna Laurinek, di 33 anni, per distorsione del piede sinistro; Giuseppe Cassetti, di 12 anni, per ferita di taglio alla natica destra; Francesco Delpin, di 36 anni, per ferita lacera all'avambraccio sinistro; Valeria Callin, di 18 anni, per ferita di punta alla mano destra; Mario Apollonio, di 16 anni, per distorsione del medio sinistro; Ottone Sabadin, di 15 anni, per ferita lacera alla tempia destra.

COMUNICATI*)

La sottoscritta rende sentite grazie all'esimio **dott. Antonio Parenzan,** medico comunale, per le sue zelanti prestazioni e cure usatele nella sua lunga e penosa malattia, riuscendo a renderla completamente guarita, di cui eternamente le sarà riconoscente.

Pirano, 20 maggio 1911.

Fanny Zarotti nata Petronio.

Mi sento in dovere di esprimere pubblicamente i più sentiti ringraziamenti alla distinta maestra signorina **Regina Salvadori,** per avermi istruita nella lingua e letteratura francese in preparazione all'esame di maestra, in modo che ebbi a sostenerlo con esito felicissimo presso la Scuola magistrale di Gorizia.

Anita de Gavardo
di Alessandro.

Quantunque alieno, per principio, alle polemiche, non posso fare a meno di replicare al comunicato del signor Moritz Kohn **(Carlo Maurice),** dichiarando pubblicamente che i suoi ringraziamenti per «la fiducia ed amicizia specialmente ora addimostrategli «modestamente» non li posso accettare, perchè fiducia ed amicizia già da parecchi mesi erano alquanto scosse, tant'è vero che questa fu la causa principale del suo licenziamento.

DAVIDE WINDSPACH.

La sottoscritta si pregia avvertire gli on. consoci e il P. T. Pubblico, che da oggi in poi le proprie vetture automobili a tassametro porteranno sul radiatore le iniziali «T. A. T.» nonchè il distintivo della Società applicato agli sportelli delle stesse, onde distinguerle dalle vetture di altra Società.

Tassametri Automobili Triestini
Società a G. L.

---

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Cadute. Anna Laurinsich, di 33 anni, abitante in via del Molino a vento N. 11, ieri, cadendo dalle scale, riportò contusioni e la distorsione del piede sinistro. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

Giovanni Breinik, di 47 anni, bracciante, abitante in via del Ronco N. 1, ieri, saltando giù da un carro, sdrucciolò e, nella caduta, riportò la frattura dell'omero sinistro. Dovette recarsi all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

★ Bruno Sossich, di 11 anni, abitante in via Belvedere N. 57, iersera cadendo riportò una ferita lacera al parietale destro.

★ Carmen Barbiani, di 5 anni, abitante in via delle Sette Fontane N. 37, iersera cadendo, riportò una ferita all'occipite.

★ Alberto Viester, di 12 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 59, cadendo, si prese la lingua fra i denti e riportò una ferita lacera alla stessa.

Ricorsero alla Guardia Medica.

Corrispondenza aperta. *Cittadino.* La seconda epigrafe latina sul portone della «Casa delle bisse»: «Aedes, anno MDCCLXXI, ob aquae inopiam, aceto absoluta», vuol dire che la malta per quella casa, costruita nel 1771, fu dovuta fare da ultimo con l'aceto, perchè era un anno di gran siccità, e, com'è noto, la malta non si può fare con l'acqua di mare. — *Pensione.* Una vedova, pensionata dallo Stato, può stabilirsi all'estero senza rinunciare alla pensione, purchè abbia ottenuto il relativo permesso dall'autorità dello Stato. Si rivolga al rispettivo dicastero. — *Disperato.* Il matrimonio ecclesiastico contratto nel Regno d'Italia da un cittadino austriaco è valido in Austria. — *Totalizzatore.* Ella ha ragione. Mercoledì scorso alla quarta corsa, agli sportelli del totalizzatore della tribuna B alcune giocate sul cavallo «Charming Daisy», come piazzato, furono pagate con cor. 40 anzichè 24. L'impiegato che commise l'errore dettando 40 per 24 (come difatti si pagò nella tribuna A, e dopo scoperto l'errore, anche nella tribuna B) dovrà rifondere la differenza pagata in più. Non dubitiamo però che i giocatori s'affretteranno a restituire l'importo illegittimamente incassato. — *Avis.* Se la manovella del verricello ha un raggio eguale a 5 volte il raggio del cilindro attorno al quale è avvolta la fune, la forza che deve essere applicata alla manovella per alzare un carico di 50 chilogr. è di 10 chilogr. — *Tamigi.* Perchè generalmente non si possano avere correnti di grande intensità per la trasformazione diretta dell'energia termica in energia elettrica? Sopratutto perchè il rendimento di una pila termoelettrica è molto basso. — *Electron.* 1) Nell'aprire o nel chiudere il circuito di una corrente elettrica si svilupperà in un conduttore chiuso posto in vicinanza una corrente elettrica momentanea (indotta). 2) La corrente indotta (corrente secondaria) nella chiusura ha senso contrario, nell'apertura senso uguale a quello della corrente primaria. — *Artista.* Lo scultore Vincenzo Gemito, napoletano, è ancora vivo benchè malato di mente. Giuseppe Verdi pagò per lui, perchè fosse liberato dal servizio militare, cosa che allora si poteva ottenere. Ed il Gemito fece poi un famoso ritratto del Verdi, rappresentato con la fronte china mentre pensa. — *Popolano.* Al triestino «cioltò» corrisponde «preso», a «sburtar» la parola «spingere». «Intivàr» è bellissima parola dialettale che non ha nella lingua un termine così sintetico ed espressivo. — *Curiosa.* «Ubiquità» viene dall'avverbio latino «ubique» che vuol dire «dappertutto» ed indica il dono di trovarsi in due luoghi contemporaneamente. — *S. C.* «Poule» alla francese, in italiano è: gara; si chiamano quei giuochi in cui ogni giuocatore sborsa una quota stabilita e la somma va al vincitore. — *Grafologo.* Per la divulgazione del sistema di stenografia da Lei ideato non potremmo consigliarle che di pubblicare un opuscolo contenente la teoria a stampa, e la esemplificazione stenografica in tavole litografate. Un buono stabilimento litografico Le darà i suggerimenti tecnici per eseguire il suo lavoro. — *Vecchio abb.* Alessandro Franchi, di Roma, fu cardinale, segretario di Stato dal 1873. — *Abbonato.* Parecchi anni or sono. — *E. Stef.* Se le tenga bionde, che sono bellissime. — *Triestino.* Alla Cassa di risparmio triestina avrà le necessarie informazioni. — *Ringraziando.* La puntata 87 del romanzo «Mio padre» fu pubblicata nel «Piccolo della Sera» del 30 aprile. — *Contrasto.* L'imperatrice Elisabetta d'Austria nacque il 24 dicembre 1837 e morì il 10 settembre 1898. — *Lettore, Dignano.* La comunicazione Pola-Ancona è la seguente: Pola-Venezia a mezzo della «Puglia», Venezia-Ancona con la Navig. Generale Italiana. Venezia-Ancona II posto L. it. 20, Ancona-Roma III cl. L. it. 15 circa. — *Veneziana.* Trieste-Cervignano-Verona-Milano-Basilea-Mühlhausen: II cl. cor. 71, III cl. cor. 50, ad un'agenzia di viaggi. — *N. N.* La via più breve per Levico? Con la ferrovia della Valsugana. In II cl. cor. 21 circa. — *Scommettitrice urgente.* E poi? Tante felicitazioni! — *Giovinezza spezzata.* Non siamo in grado di aiutarla. — *Boschese.* Scriva ad un'agenzia di viaggi che probabilmente risponderà a tutte le Sue «sei» domande. — *Illusionista.* All'Ordinariato vescovile avrà informazioni precise. — *Sebenico.* Non lo possiamo. Significherebbe fargli della «réclame». Si rivolga alla Camera medica. — *Povera sorella.* Si rivolga al dirigente del Giudizio distrettuale civile (Via Sanità num. 19). — *Fanny* e *Giorgio.* Vedano la rubrica «Marina e Navigazione» ed al caso si rivolgano direttamente alla compagnia di navigazione. — *Ida.* Non figura nel calendario. — *Interessate.* Al Magistrato civico, sezione VIII, III piano via Procureria. *Eterno R.* Troppa confusione nella Sua lettera. — *Da Parigi a Londra.* 1) Al Cairo si pubblicano oltre una dozzina di giornali tra cui, in italiano «L'Imparziale». 2) Maestro. — *Guida.* Scriva ai rispettivi Municipi od a persona del luogo, unendo, in ambidue i casi, i francobolli per la risposta. Li potrà avere dal cambiavalute. — *Urgente.* Non Le resta che scrivere raccomandato alla persona in questione: l'indirizzo Le verrà comunicato dal portiere o da qualche servitore di casa. Se Le sarà accordata l'udienza?? Noi non possiamo saperlo! — *Fiordaliso.* «A forfait» significa in italiano «a rischio e pericolo».

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 20 corr.:

Trieste:	87	54	5	84	16
Linz:	34	28	35	45	5

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.6, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 753.7. Oggi: alta marea —.— ant. e 6.02 pom. - Bassa marea 9.52 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. Un marito eroico. - La signora Bamboletti sta raccontando ad alcune amiche la scena di spavento della notte in cui un assassino era entrato in casa sua.

— Avendo sentito rumore, balzai in piedi, e vidi sporgere da sotto il mio letto le gambe d'un uomo.

— Le gambe dell'assassino?!

— No, le gambe di mio marito. Anche egli aveva inteso il rumore.

Teatri e Concerti

„IL RIFUGIO"

commedia in tre atti di Dario Nicodemi al Politeama Rossetti.

Su motivi tutt'altro che nuovi: il doppio adulterio, della moglie e del marito, l'autore di questo «Rifugio», un italiano naturalizzato francese, seppe ricamare ancora variazioni nuove ed originali, e costruire un dramma interessante e avvincente, pieno di vibrazioni, di passioni, di sorprese, di situazioni, di scene forti, che inchiodano lo spettatore al suo posto, con l'orecchio teso, col cervello attento, costringendolo all'applauso.

La commedia è di marca francese genuina. Un po' del vecchio Sardou (e oggimai è finita l'effimera moda di demolire il vecchio leone non più ruggente) - e qualche tratto fisionomico dei più moderni suoi seguaci: i due «Henri» trionfatori, il Bataille ed il Bernstein. Compreso, ben si intende, anche quanto v'è di romantico nel loro metodo; compresa sopra tutto la superba abilità della loro robustissima e salda tecnica teatrale. Tecnica di tutti i tempi; perchè, attraverso le varie correnti, il teatro, per divertire, vuol essere teatro ben fatto; - romanticismo, invece, dei tempi nuovi: vale a dire ammodernito, ingentilito, ammorbidito con la vicinanza di qualche elegante guarnizione di cinismo, - temperato con una certa sobrietà aristocratica di forme.

Un marito tradito che, consapevole del tradimento, si impone il silenzio condannando però la moglie a non essere più la sua compagna d'affetto. Ecco il punto di partenza. «Gerardo di Volmières» si è racchiuso nel mutismo del suo dolore; e nel «rifugio» ove è riparato, attendendo al suo dilettantismo pittorico, non parla con nessuno, nemmeno con la moglie «Giulietta», che pur gli è vicina e che viene energicamente a domandargli ragione del suo silenzio e della sua apatia. E poichè ella, indovinando che un'altra donna sta per impossessarsi o si è già impadronita del cuore di «Gerardo», arriva fino al punto di minacciare che entro 24 ore ella si prenderà un amante, «Gerardo» finalmente scatta e risponde: «Ventiquattr'ore? Sono troppe per una donna che ne ha l'abitudine!». La scena è forte e originale e fa presagire subito un seguito d'altre vicende interessanti. «Gerardo», infatti, ama oramai con la piena e seria passione della sua piena virilità, un'altra donna: una giovanetta, la signorina «Dora Lacrois» che i genitori destinano in isposa a «Saint-Airan», proprio l'uomo ch'era stato l'amante di «Giulietta». In «Gerardo», quell'amore nato sulle prime da uno spirito di reazione e di rappresaglia, divenne poi vampata rovente, fuoco che brucia e divora le carni; in «Dora» nacque dalla superiorità morale di «Gerardo» sugli altri uomini: gli altri avevano cercato e voluto la sua ricca dote soltanto. Lui solo l'aveva, invece, ravvolta in un dolce turbine d'amor vero; egli, che non era più libero, e che l'aveva amata per lei sola. A lui ella si era data, dunque, con volontaria dedizione completa, anima e sensi; e per quell'amore ogni rischio aveva corso. E infatti, lo scandalo scoppia. Si è scoperto che «Dora» aveva passato l'intera notte in casa di «Gerardo». E da questa situazione che apre l'atto secondo, scaturisce un'altra scena, di grande effetto, fra «Gerardo» e «Saint-Airan». Ecco dunque posti di fronte due uomini che sotto doppio aspetto sono rivali. Il dibattito, aspro, ironico, brutale, che si accende fra quei due, è condotto da ambe le parti con una dialettica piena di singolare forza di persuasione. Consci ambidue della situazione precisa, sfoggiano una schermaglia di frasi e di sarcasmi abilissima, scaltrita alle più perverse raffinatezze. «Gerardo» è un amante. «Saint-Airan» è un cinico. Il dissidio fra loro sarà dunque aspro e crudele. — Tu mi hai portata via la moglie? Ebbene, io ti ho portato via la fidanzata. Siamo pari. Ho taciuto io; dovrai tacere anche tu - dice «Gerardo» e vuole che l'altro spontaneamente restituisca la parola ai genitori di «Dora». Ma «Saint-Airan» rifiuta: quel matrimonio gli occorre quale assanamento delle sue tristi condizioni economiche. Egli non può rinunciarvi. E nell'accendersi della vibratissima discussione viene chiamata ed esce dal suo nascondiglio la giovanetta che i due si contendono. Ma mentr'ella fieramente attesta a voce e a fronte alta il suo amore per «Gerardo», «Saint-Airan» trova la frase malvagia che varrà a gettare una ventata gelida nell'anima della fanciulla innamorata. «Voi non foste la sua passione. Ingannato da sua moglie, egli non cercò in voi che una rivincita; voi non foste che la sua rappresaglia».

Fino a qui, i due primi atti di questo «Rifugio», bellissimi, - per quanto artificiosi, - e saldi di una fortissima struttura drammatica e di un contenuto drammatico intenso. Ma all'atto terzo la commedia traligna. La figura di «Dora» si complica psicologicamente, ma nel suo orgoglio ella non apparisce illogica. Delusa nel suo amore, ella non vuole essere una rappresaglia. Quel vocabolo la turba, la opprime. E tanto è presa da quest'incubo ch'ella rifiuta di unirsi a «Gerardo» anche se egli riuscirà a ottenere il divorzio. Incoerenza invece (e non intendiamo incoerenza di azione e di pensiero, chè, il cervello femminile ha di solito una coerenza tutta sua, spesso simpatica anche nella sua illogicità), ma incoerenza psichica, dimostra, invece, la moglie di «Gerardo», che improvvisamente all'atto ultimo dà un tuffo nel romanticismo più «vieux jeu», affannandosi a convincere «Dora» che «Gerardo» la ama assai più di quanto egli non abbia mai amato lei. Questo spirito di sacrificio, stile «Vierge folle», urta con l'indole gelosa di «Giulietta» quale è apparsa all'atto primo. Una moglie che, non rimpianta dal proprio marito, e lasciata dall'amante, move in aiuto della rivale, è - se non erriamo - al di fuori della femminilità reale. E sembra che anche la massa del pubblico, forse senza saperlo, intuisca questo errore psicologico perchè gli applausi della folla che iersera, dopo l'atto primo, erano stati vivissimi e dopo l'atto secondo ancor più calorosi, si fecero, alla fine, più tiepidi. Comunque, «Il rifugio» è un'abilissima e organica opera di teatro. E seppure i personaggi sono più teatrali che umani - caratteri tutti d'un pezzo, ben modellati, troppo ben modellati, senza sfumature sottili, un po' «maschere»: il cinico completo, la giovanetta ricca - orgogliosa e fiera come una ragazza balzata fuori da un romanzo di Ohnet, - è tuttavia vero che questa del Nicodemi è una commedia sicuramente sacrata alle vie del successo. La recitazione della compagnia Talli fu bellissima. Maria Melato e Alfonsina Pieri vissero le persone sceniche di «Giulietta» e di «Dora» con intensa passionalità. Il Giovannini compose la figura del cinico «Saint-Airan» con finezza ed eleganza squisite. Ottimi ed effi-

L'Istituto magistrale di Gradisca

Gradisca, 19. E' pervenuto al nostro Municipio, col tramite del locale Capitanato, un decreto del Ministero dell'istruzione, che ordina alcune modificazioni del contratto per la cessione gratuita, da parte del Comune, di un fondo per l'erezione dell'Istituto magistrale. E' da notarsi che tale contratto avrebbe veramente dovuto essere firmato già due anni fa, ma venne sempre, or con una or con altra ragione, procrastinato. Ora però, stando alle assicurazioni formali da parte degli ex-deputati clericali, tale contratto non solo sarà senza alcuna ulteriore obiezione firmato ipso facto, ma sarà anche dato tosto principio alla costruzione dell'edificio scolastico e per naturale conseguenza concessa la desiderata definitività dell'istituto. Speriamo e desideriamo che ciò si avveri; ma non possiamo fare a meno di considerare che siamo in momenti elettorali, periodo cioè di promesse e assicurazioni facili, che il tempo poi si affretta a smentire.

★ Venne in questi giorni tenuta presso questo Capitanato una riunione di parecchi podestà dei Comuni che hanno territori lungo le sponde del torrente Versa, per sollecitare il compimento dei lavori di regolazione in corso atti ad impedire le periodiche inondazioni, che minacciano specialmente il Comune di Versa. A tale scopo venne nominato un comitato composto di cinque podestà.

Riceviamo: «Leggo nel N. 10691 del «Piccolo» una corrispondenza da Pola nella quale si accenna ad un fatto che mi riguarda in forma incompleta e atta a danneggiare i miei interessi. Prego perciò la Sua cortesia a voler pubblicare in un prossimo numero quanto segue: Circa tre anni fa assunsi la fornitura della pietra lavorata per il palazzo della Civica Cassa di risparmio di Pola, e con l'idea di aprire in quella città una filiale, iniziai ivi l'esecuzione del suddetto lavoro, chiedendo contemporaneamente a quell'i. r. Capitanato la licenza industriale. In questo frattempo gli operai scalpellini presentarono a tutti i principali allora a Pola un memoriale chiedente alcune migliorie e il riconoscimento dell'obbligo di far eseguire tutti i lavori per la città da operai abitanti nella stessa. Come gli altri principali, anch'io promisi di firmare il memoriale, certo di ottenere la chiesta licenza dell'autorità; senonchè, contrariamente a quanto speravo, mi vidi non solo respinta la domanda, ma inflitta una multa di cor. 60 (sessanta) per esercizio abusivo d'un'industria. Ricorsi allora all'i. r. Consiglierato di Luogotenenza e contro il rifiuto di concessione della licenza e contro la multa. Il ricorso non fu accolto e quindi dovetti rinunciare all'idea della filiale a Pola, e feci eseguire la rimanenza dei lavori assunti nel mio lavoratorio a Trieste. Di quanto esposto diedi comunicazione all'ora defunto presidente dell'organizzazione degli scalpellini, sig. Angelo Buttignoni, che convenne meco essere io svincolato da ogni impegno verso gli scalpellini. Ciò è tanto vero, che mai quell'organizzazione, dal giugno del 1909, epoca in cui per ordine dell'autorità industriale dovetti chiudere il lavoratorio a Pola, fino al febbraio p. p., epoca del decesso del sig. Buttignoni, insorse con una pretesa così assurda, come è quella di pretendermi ancora vincolato, nonostante il permesso negatomi dall'autorità di esercitare l'arte a Pola, all'osservanza di quel contratto. Ora si inducono ingiustamente gli operai muratori a non prestarsi alla posa in opera della pietra delle mie cave, lavorata da me a Trieste ed a Grisignana, abbenchè fra le due epoche sopra accennate io abbia assunti molti lavori per Pola, che ho fatto eseguire sempre a Trieste come di mio pieno diritto, e senza che mai quell'organizzazione, finchè diretta dal sig. Buttignoni, avesse trovato di poter protestare. Perciò non è assolutamente vero che fra me, l'impresa e l'organizzazione si sia addivenuti ad un accordo per rendere possibile la posizione in opera della mia pietra da parte di muratori dell'«Union», ma sta il fatto, invece, che qualche persona di buon senso ha fatto capire a quell'organizzazione l'assurdo della sua pretesa, ed i muratori, informati della cosa, ripresero il lavoro. - Trieste, 20 maggio 1911. - Paolo Zanette».

Adunanza elettorale a Pirano.

Pirano, 20. Domani, domenica, alle ore 2 pom., nel Teatro Comunale verrà tenuta un'adunanza del Comitato elettorale cittadino del partito liberale.

Le finanze dei croati

Laurana, 20. I nostri avversari politici non devono sentirsi troppo bene in gambe, perchè (ho scoperto appena ora) due mesi fa fecero, per mezzo dell'agitatore politico e maestro Lukes, di Neresine, un mutuo con quella Cassa rurale croata di cor. 19.000. E' davvero strano che si sieno rivolti proprio a Neresine, ove, essendo i neresinotti troppo buoni amministratori, molto probabilmente non si saprà di questo mutuo, che sorpassa di gran lunga le disposizioni statutarie delle Casse rurali e non può presentar quindi le prescritte garanzie. Si capisce che questo sarà opera di quei capoccia del partito croato di Neresine, nel quale non mancheranno nè preti nè maestri agitatori.

La Lega Nazionale a Neresine.

Neresine, 19. Per domenica è stato indetto il XVII congresso generale ordinario di questo gruppo della Lega Nazionale, che seguirà alle ore 4 pom. nei locali del Gabinetto di lettura.

★ I piccoli Gerardi versarono alla Lega cor. 5, raccolte questuando per la Lega l'ultimo di carnevale; due giuocatori cor. 4.60, per aver fatto pagare a Tonolli Asti spumante e metà dell'elargizione; Fausto Chichi per un calendario della Lega di seconda mano, cor. 1.

Beffeggiato, tenta di uccidersi.

Monfalcone 20. Ieri sera verso le ore 10.30, nell'osteria «Al Popolo» di Giov. Battista Soranzo, tre individui si divertivano a beffeggiare tale Ernesto Curet di Antonio, dicendogli, fra altro: «spion, va negarte». Il Curet, offeso nel suo amor proprio, uscì dal locale e, corso in cortile, si gettò a capofitto nel pozzo ivi esistente, profondo 10 metri e contenente soltanto un metro e mezzo d'acqua. Avvisati da una guardia, accorsero prontamente alcuni vigili con scale ed altri attrezzi di salvataggio, ma nel frattempo il Curet era già stato estratto dal pozzo dai suoi beffeggiatori. Accompagnato dal medico dott. Giulio Mahrer, questi gli riscontrò due ferite al capo, sulla cui gravità si riservò ogni giudizio.

L'Istituto delle piccole Industrie ad Isola.

Isola 20. Nella sala comunale, dinanzi a quasi tutti gli industriali - professionisti d'Isola, il direttore dell'Istituto delle piccole industrie di Trieste, ing. Coretti, tenne oggi una conferenza, illustrando l'utilità ed i vantaggi delle mostre di lavori di apprendisti, le quali hanno lo scopo di incoraggiare i maestri artigiani nella loro opera di educazione degli apprendisti e di migliorare con ciò le industrie professionali nei nostri paesi ed offrire in pari tempo agli apprendisti la possibilità di mostrare al pubblico le cognizioni acquisite.

Finita questa istruttiva conferenza, gli apprendisti fra i 14 e i 18 anni che intendono di fare un lavoro per quella mostra (la quale si terrà nel prossimo luglio) si inscrissero in numero di 35.

Per appoggiare l'Istituto delle piccole industrie per l'allestimento di questa mostra si formò qui un comitato composto del podestà signor Giovanni Ulcigrai quale preside, del dirigente la scuola professionale signor Oscarre Collorig quale segretario, del consigliere comunale signor Giovanni Bologna, del direttore delle fabbriche di conserve alimentari signor Augusto Brüselweiler, per gli industriali, e dei signori Cornelio Damiani, Giov. Troian e Gius. Carboncich per i professionisti.

Pericolose minaccie di un pregiudicato.

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno, 19. Una vecchia conoscenza dei lettori del «Piccolo» comparve di nuovo davanti a questo Tribunale e si buscò un'altra gravissima condanna da aggiungersi alle altre che non si contano più. Francesco Berton fu Giovanni, spazzino, di 66 anni, da Parenzo, ed ivi domiciliato, quando non si trova rinchiuso in carcere, ove passò tre quarti della sua vita, un paio di mesi or sono venne condannato da questo Tribunale a 18 mesi di carcere duro per crimine di oltraggio al pudore commesso a danno della ragazzina Maria Bernardon, di Parenzo. A detta dell'accusa, già il giorno stesso della condanna meditò di vendicarsi di quelli che lo avevano provocato, tanto è vero che prima di partire da Rovigno, vi fece acquisto di un coltello nuovo e grande; a chi gliene chiese il motivo, rispose che l'acquistava per difendersi da aggressioni di cui temeva di esser vittima. A Parenzo, con tutti quelli con cui parlava dell'ultima condanna, si lagnava di esser stato condannato innocente, e a tale Francesca Rapotez disse che voleva far pagar cara la condanna inflittagli al padre e alla madre della Bernardon, che avrebbe senz'altro uccisi. La minaccia in bocca ad un individuo tanto pregiudicato era in sè grave assai e chiara anche, ma il Berton volle illustrarla maggiormente in uno dei giorni successivi. Portatosi in casa della Rapotez, le mostrò un coltello a lama fissa, dicendole «che gli doveva servire per uccidere il Bernardon padre; che era anzi sua ferma intenzione di uccidere ambidue i coniugi Bernardon, ma che gli riusciva più comodo di affrontare ed uccidere soltanto il marito; che avrebbe affilato bene il coltello ed untolo d'olio per render meglio mortali le ferite che avrebbe inferte; che l'idea di salire il patibolo non l'avrebbe trattenuto dal vendicarsi del Bernardon, e che anzi l'avrebbe assalito prima di recarsi ad espiare la pena, acciò i Bernardon non potessero godere la Pasqua». Tentò la Rapotez di distorre il Berton dal suo truce divisamento, ma egli disse di non voler sentire ragioni, che la sua decisione era fermissima e ponderata, «che già due volte si trovò vicino alla forca senza temerla e che l'idea di finire su di essa non lo spaventava affatto...».

La Rapotez, fortemente impressionata, tanto più che sapeva con che razza d'individuo aveva da fare, credette suo obbligo di avvertire i coniugi Bernardon, i quali, persuasi della serietà e sincerità della minaccia dal brillante stato di servizio criminale del Berton, denunciarono la cosa all'autorità. E il Berton, tosto arrestato, venne messo in accusa, imputato del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie.

Al dibattimento, presieduto dal cons. dott. Signori, malgrado le sue negative, fu dichiarato colpevole e condannato a due anni di carcere duro inasprito con un digiuno ed isolamento ogni tre mesi.

Ladro colto sul fatto

Pure sotto la presidenza del cons. dott. Signori, ebbe luogo il dibattimento al confronto di Santo Labinaz, detto Sminzi, agricoltore, di 57 anni, da Abrega di Parenzo, accusato dei crimini di furto e di tentato furto e della contravvenzione d'illecito porto d'armi.

Secondo l'atto d'accusa, il Labinaz, che è un individuo oltremodo pericoloso all'altrui proprietà, rubò da luogo chiuso, il 27 novembre u. s., a certo Giovanni Kozich, di Abrega, cor. 23, e il 17 dicembre, da una stalla chiusa, appartenente a Pietro Sancovich, dei generi per l'importo di cor. 43. Poi meditò un colpetto più importante, per il quale si era assicurata la cooperazione di due compari, che rimasero poi sconosciuti. Frequentatore dell'osteria di Martino Cernogoraz a Fratta, egli conosceva le abitudini dell'oste e sapeva ove si trovava il cassetto in cui veniva rinchiuso il denaro. Alle 10 e mezzo di sera di capodanno, l'oste, chiuso l'esercizio, si portò, in compagnia del fratello Antonio, e come faceva spesso, in una casa vicina, per passare ivi un po' di tempo e rincasare più tardi. Ad un tratto furono messi in allarme da un rumore sospetto che partiva dall'interno dell'osteria. Accorsi, tosto, in compagnia di altri, videro due individui che si davano a fuga precipitosa, mentre un terzo, nel voler saltare dalla finestra dell'osteria, cadde malamente a terra. Gli furono tosto sopra gli altri, e riconobbero in lui Santo Labinaz. Questi allora si finse ubriaco, ma la finzione era evidentemente troppo grossolana: e non gli impedì di venir poco dopo arrestato.

Nel saltare dalla finestra dell'osteria, il Labinaz perdette un pacchetto di grimaldelli che teneva avvolti in un fazzoletto; indosso gli si rinvenne una rivoltella, per il cui porto non possedeva licenza. Nell'osteria furono poi trovate traccie di forzatura tanto alle finestre, quanto al cassetto ove l'oste rinchiudeva i denari.

Al dibattimento negò i furti a danno del Kozich e del Sancovich, ed in quanto al tentativo di furto in danno del Cernogoraz, sostenne di esser stato nella sera critica completamente ubriaco. La Corte, in base alle risultanze processuali, lo assolse dalla accusa del furto in danno del Kozich per mancanza di prove, e lo dichiarò colpevole degli altri fatti postigli a carico e lo condannò ad otto mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

La delinquenza dei minorenni.

Scipio Sighele, che ha dedicato da lungo tempo una nobile ed ardua attività alla causa della redenzione dell'infanzia, ha pubblicato di questi giorni un libro intitolato: «La crisi dell'infanzia e la delinquenza dei minorenni», nel quale la questione oltremodo complessa ed interessante della criminalità nei giovani è studiata con profondo acume e con un corredo così ampio di documenti e di dati statistici da fare del libro di Sighele una delle pubblicazioni più significanti e più degne di attenzione della letteratura medico-sociale degli ultimi tempi.

Dopo aver accennato in un capitolo al suicidio dei fanciulli ed alla sua frequenza, ed avere affermato che la causa di questi suicidi infantili è da ricercarsi in parte nella predisposizione di individui malati, ma anche nella scuola, nel collegio, nella famiglia, che hanno spesso determinato all'ultimo episodio una condizione di cose preesistente, dopo aver insegnato, con convincente eloquenza, che se nell'educazione ci fosse più dolcezza ed insieme più fermezza, così da non urtare la suscettibilità dei temperamenti infantili, ed a formare nello stesso tempo solidamente il carattere del bambino - che se le famiglie non dessero spettacolo di vizi e di difetti, e non alternassero la severità con la licenza, se si riconoscesse sopra tutto che per bene educare occorre conoscere fisiologicamente il fanciullo, e si ricorresse al medico ed all'igiene più spesso che al maestro ed ai castighi - i suicidi infantili diminuirebbero e non si avrebbero nelle nostre statistiche delle cifre desolanti che sono una accusa ed una vergogna per le nostre scuole e per le nostre famiglie, Scipio Sighele studia la delinguenza dei minorenni. Egli chiama il fenomeno più caratteristico e più doloroso della criminalità moderna l'enorme inverosimile aumento in tutti i paesi civili dei delitti commessi dai minorenni.

Stralciamo alcune cifre impressionanti nella loro semplice eloquenza. In Russia, negli ultimi vent'anni la cifra dei delinquenti minorenni aumentò del 19%, in Prussia del 50%, in Olanda raddoppiò, in Ispagna triplicò, in Francia in cinquanta anni quadruplicò; in Italia da 30.000 che erano nel 1892, salì a 70.000 nel 1906.

E si noti che contemporaneamente, col numero cresceva la gravità dei delitti commessi dagli adolescenti. Gli assassini moderni sono quasi tutti giovanissimi: nel 1906 in Francia, su 18 condannati a morte, 11 erano minorenni, e si noti ancora che, se cresce così spaventosamente la cifra dei condannati minorenni, la percentuale massima è data dai fanciulli fra i 9 ed i 14 anni, il cui numero, nella statistica della deliquenza, aumenta in proporzioni assai più rapide, che non quello degli adolescenti dai 14 ai 21. Il male è dunque profondo: più che la gioventù è l'infanzia che rivela la progressiva corruzione. Bene a ragione afferma dunque il Sighele in questi libro, che dovrebbe essere posto in mano a tutti i genitori ed a tutti i maestri, che oggi, in tutto il mondo, la gioventù è moralmente ammalata, come non lo fu mai; verità triste, e che se da un lato consiglierebbe molte riflessioni malinconiche sul contenuto etico della nostra tanto vantata civiltà, ad ogni modo impone non solo agli studiosi, ma agli uomini di governo, l'obbligo di occuparsi di un fenomeno, che minaccia nelle sue radici l'avvenire della società.

Il Sighele studia poi le misure legislative proposte dalle autorità del Regno, gli studi fatti dalla commissione reale istituita dal ministro Orlando per i provvedimenti contro la delinquenza dei minorenni; osserva il dissolvimento della famiglia in rapporto alla delinquenza, ed espone quindi come la commissione persegua l'ideale di raccogliere in un codice unico tutte le disposizioni delle varie leggi e dei vari regolamenti relativi ai minorenni, imitando, e possibilmente ampliando e migliorando, con un vero e proprio codice per l'infanzia, il famoso «Childrenact», la legge inglese, che è finora la più saggia e più completa raccolta di quante disposizioni preventive e repressive un governo abbia saputo immaginare ad aiuto e protezione dell'infanzia

★

Di questo codice per l'infanzia, che è quasi interamente preparato, uno dei capitoli più importanti è senza dubbio quello che riguarda la magistratura dei minorenni Esistono tribunali per fanciulli in quasi tutti gli Stati dell'Unione Americana, in Inghilterra ed in Germania. In Austria, come in Francia ed in Isvizzera, sono allo stato di progetto dinanzi alle Camere dei deputati.

La sotto-commisisone italiana, riconoscendo che il codice penale vigente per ciò che concerne i minorenni non è nè giusto nè umano, perchè punisce stolidamente (dal 1. gennaio 1907 al 31 ottobre 1908 furono condannati 11.000 bambini fra i 9 ed i 14 anni) e peggiora anzichè migliorare il delinquente, ha concluso proponendo di togliere dalla competenza del codice questi fanciulli, colpiti da pene assurde ed inutili, creando una magistratura speciale che ne sappia comprendere e giudicare i traviamenti con senso di umanità, e sappia veramente salvare anzichè barbaramente punire.

Un punto delle proposte, contenute nel memoriale presentato dal Consiglio delle donne italiane, presieduto dalla contessa Gabriella Spalletti-Rusconi alla commissione, ci interessa particolarmente: il terzo ed ultimo gruppo di proposte che si riassume in un desiderio nobilissimo: il desiderio cioè che per iniziativa pubblica e privata sorgano istituti i quali vigilino, promuovano, coadiuvino l'opera di sussistenza e di educazione esercitata dalla famiglia verso il minore: esso propone quindi l'istituzione dei patronati famigliari. Il patronato famigliare dovrebbe esistere in ogni mandamento, ed essere composto di persone di ambo i sessi, nominate dal pretore, dai sindaci e dai conciliatori del mandamento; dovrebbe essere costituito in ente morale, ed avere lo scopo specifico di esercitare un'azione diretta educativa sulla famiglia, educando cioè la coscienza giuridica e la coscienza pedagogica famigliare. Il Sighele non ritiene del tutto sicuro il risultato di questi patronati, che forse attirerebbero la diffidenza delle famiglie, ma noi pure crediamo che questa proposta meriti di essere presa seriamente in considerazione, come facente parte importante di un provvedimento di profilassi sociale.

Nella relazione magistrale presentata dal Sighele alla commissione per i provvedimenti di profilassi sociale per la delinquenza dei minorenni, il Sighele prende anzitutto di mira i rapporti fra la figliazione legittima ed illegittima e la delinquenza, e conclude col ritenere necessario che la decadenza o la restrizione della patria potestà siano pronunciate con maggiore frequenza, per salvare un maggior numero di minorenni dall'autorità e dall'influenza di genitori indegni: che sia necessario di migliorare e trasformare tutto l'istituto della tutela, che deve appunto sostituire la patria potestà: infine,

e questo ci preme sopra tutto di accentuare, che sia necessario per integrare ed organizzare la difesa dei minorenni, creare in ogni comune dei comitati di vigilanza che abbiano la sorveglianza dei fanciulli abbandonati o maltrattati, trascurati, viziosi od oziosi, candidati tutti alla delinquenza, e che possano per mezzo di inchieste fornire alle autorità competenti ed alle Società «pro infanzia» le informazioni ed i modi per procedere con immediata efficacia.

*

Abbiamo creduto sommamente importante ri riassumere estesamente il libro di Scipio Sighele, che, informato a quei principî che egli ebbe ripetutamente occasione di esprimere con calda eloquenza anche a Trieste, non è soltanto un ottimo libro, ma è anche veramente una buona azione. A Trieste, ove la delinquenza dei minorenni costituisce una piaga dolorosa, si è iniziata dal comitato per la difesa dei minorenni un'opera degna veramente del più valido appoggio. Di questa parleremo in un prossimo articolo, in relazione ad altri studi sull'argomento, pubblicati appunto in questi giorni.

Dr.

Sciarada.

La nostalgia de' suoni
dei canti e dei ricordi
non è un *total secondo;*
primier di voi talvolta
in una sera mesta
non ne sentiva
l'azion profonda ?
E' fumo al vento
è ver cht presto
svania per l'alto,
ne la tristezza amara
del suo rimpianto eterno.

Spiegazione del giuoco precedente:
SOLLEVATO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via Felice Venezian per cor. 251.000; stabile pure in città posto in piazza Barriera per cor. 510.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 140.000 al 6% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 20 Maggio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 641.50, Staatsbahn 761.—, Alpine 811.—, Lotti turchi 250.—. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 201.25 (201.75), Disconto 188.87 (183.87). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.40 (100.38), Rendita 104.70 (104.70), Meridionali 670.— (668.—), Mediterranee 422.— (421.—), Edison 660.— (658.—), Banca comm. 864.50 (864.—), Terni 1498 (1483.)
Chiusa Rend. francese 96.05 (96.05), Italiana —.— (—.—), Spagnola 96.90 (96.75), Banche Ottom. 718.— (717.—) Rio Tinto 1726 (1732), Lotti turchi 218.10 (218.—).

NUOVA YORK 20. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 112½, Baltimore and Ohio 106½, Canadà-Pacific 234, Chicago-Milwaukee and St. Paul 124⅞, Missouri Pacific 51¼, Northern Pacific 127⅞, Pennsylvania 123⅛, Philadelphia and Reading 159¾, Southern Pacific 119, Southern Railway Com. 29⅜, Union Pacific Com. 183⅞, Amalgamated Copper 67¼, Anaconda 40, U. S. Steel Corp. Com. 80⅜. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 18.98 a 19.—, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.85 a 240.50, Francia 94.80 a 95.10, Italia 94.40 a 94.75, Banconote italiane 94.40 a 94.75, Germania 117.20 a 117.60, Banconote germaniche 117.20 a 117.60, Rend. austr. carta 92.55 a 92.60, Rendita austriaca in corone 92.25 a 92.40, Rendita ungherese in corone da 91.10 a 91.40, Credit 640.75 a 642.75, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 750.50 a 752.50, Lombarde 107.50 a 119.50 Lotti turchi 249.— a 252.—.

Parigi 20. Chiusa. Rendita francese 3% 96.05, Rend. italiana 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 96.90, Azioni Banca ottomana 718.—.
Parigi 20. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 115.—, Rendita Turca unif. 93.10, Cambio Londra 25.15, Rendita aust. in oro 100.05, Rend. ungh. in oro 4% 97.90, Länderbank —.—, Lotti turchi 218.50, Banca di Parigi 1818, Azioni Meridionali it. 666.—, Rio Tinto 1726.
Londra 20. (Cambi Chiusa). Consolid. 81⅝, Lombardi 4⅝, Argento 24⅝, Rendita Spagnola 95—, Italiana 103—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2¼.

Caffè. *Amburgo* 20. (Chiusa. Santos good average per maggio 56.75, per settem. 54.—, per dicembre 53.—, per marzo 53.—. staz.o
Havre 20. Caffè Santos good average per marzo (50 chilo) a fr. 65.75, per maggio 66.50.
Nuova York 20. Apertura Rio per consegne future staz.o per luglio 2 di meno, settem. 1 di più.
Cotoni. *Liverpool* 20. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 4000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 8¹³/₁₀₀, maggio-giugno 8¹¹/₁₀₀, giugno-luglio 8⁰²/₁₀₀, luglio-agosto 7⁹⁶/₁₀₀ agosto-settembre 7⁶⁷/₁₀₀, settem.-ottobre 7²⁰/₁₀₀, ottobre-novembre 7⁰⁹/₁₀₀, novembre-dicembre 6⁹⁴/₁₀₀, dicembre-gennaio 6⁹²/₁₀₀, gennaio-febbraio 6⁹²/₁₀₀.
Olio. *Parigi* 20. Ravizzone per mese corr. 67.50, per giugno 67.75, per luglio-agosto 68.—, settem.-dicem. 69.—. staz.o
Segala. *Parigi* 20. Mese corr. 19.40, per giugno 19.25, per luglio-agosto 19.—, per settem.-dicem. 17.75. calmo
Frumento. *Parigi* 20. Mese corrente 28.50, per giugno 28.20, per luglio-agosto 26.90, per settem.-dicem. 25.—. staz.o
Farina. *Parigi* 20. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36.75, per giugno 36.40, per luglio-agosto 36.45, per settem.dicem. 33.—. staz.a
Spirito. *Parigi* 20. Per mese corrente 61.75, per giugno 62.50, per luglio-agosto 63.25, per settem.-dicem. 48.75. staz.o
Zucchero. *Parigi* 20. Greggio da 88° uso nuovo 31.75-32.—, calmo, bianco per mese corr. 34.75, per giugno 34¾, per luglio-agosto 35⅛, per ottobre-genn. 31.—. Raffinato 64.— a 64.50. Staz.o (Annuv.)
Zucchero. *Amburgo* 20. (Chiusa). P.maggio 10.40—, per giugno 10.40—, per luglio 10.45—, per agosto 10.52½, per settembre 10.20—, per ottobre 9.62½.
Londra 20. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 10⅞.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi per pomeriggio. Vittorio Alfieri n. 17, porta 10. 1216 B

CAMERIERA e cuoca italiane cercansi subito. Scrivere al Piccolo sub «Domestica 1911». 5008 B

CUOCA capace per restaurant mediocre cercasi prontamente. Offerte con pretese paga inviare «Park Hotel» Arbe. 1190 B

CAMERIERA ottimi attestati, buona paga, aumentabile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1177 B

DOMESTICA per fuori con referenze cercasi. Via Paduina 13, I. 1267 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per tutto il giorno; presentarsi dopo le 9. Via Istituto 41, II. 9438 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per due volte al giorno. Via Barriera 3, I. 1312 B

PRESTASERVIZI, ragazza brava, cercasi prontamente. Kandler 7, IV, porta 12. 1221 B

RAGAZZA abile tutti lavori cercasi per famiglia tedesca. Via Giustinelli 13, 2, A. 7. 1072 B

RAGAZZETTA cerca piccola famiglia dalle 8-6. Stadion 10, II, sinistra. 1231 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Via Eremo 171. 1147 B

RAGAZZA italiana oppure tedesca per servizio domestico cercasi; escluso cucinare. Mercede 16-20 corone. Rivolgersi Via Gaspara Stampa 7, II. 1150 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per alcune ore alla mattina. Riva Pescatori 20, secondo, destra. 9455 B

RAGAZZA per lavori di casa cercasi. Via San Francesco 53, porta 14. 1275 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSISTENTE edile, capace, attivo, cerca occupazione presso impresa. Offerte «Assistente 12211» Piccolo. 12211 C

COSTRUTTORE edile, con pratica, impiegato, cerca adatta occupazione per le ore pom. 3-7. Offerte sub «Costruttore 9238» al Piccolo. 9238 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, ottime referenze, offresi anche per provincia. Offerte «Diligenza 1203» Piccolo. 1203 C

CRESIMA!! Parrucchiera raccomandasi per fanciulle. Prezzi mitissimi. Via Bosco 8, terzo (corte). 9352 C

CONDUTTORE con clentela cerca posto per trattoria. Offerte «Conduttore 1158» Piccolo. 1158 C

CONTABILE bravo, disegnatore, corrispondente commerciale italiano, francese, inglese, parla tedesco; desidera occuparsi condizioni poco esigenti. Avendo molto viaggiato all'estero possiede cognizioni speciali esportazione, importazione ogni genere. Offerte «Voyageur 9434» Piccolo. 9434 C

DONNA per rappezzare biancheria, vestiti da uomo e donna offresi. Offerte «Capace 1172» Piccolo. 1172 C

FUOCHISTA qualificato, capace offresi. - Indirizzo al Piccolo. 1188 C

GIOVANOTTO parla diverse lingue, buonissimi certificati, capace meccanico, «chauffeur», offresi qui, fuori. Offerte «Anton» Piccolo. 9407 C

GIOVANE ventenne, buona famiglia pratico lavori scrittoio e magazzino cerca posto qui o fuori. Gentili offerte sub «Giovane 1135» Piccolo. 1135 C

GIOVANE 18 anni cerca posto scritturale. Ottime referenze. Rivolgersi Sanità 2, pianoterra. 9249 C

IMPIEGATO contabile, disponendo pomeriggio, occuperebbesi miti pretese. Offerte sub «Contabile 299» Piccolo. 299 C

LAVORI scrittoio, italiani, tedeschi da eseguirsi casa cercansi. Offerte «Laboriose 9453» Piccolo. 9453 C

LAVANDAIA per lavare biancheria a qualche Hôtel offresi. Indirizzo al Piccolo. 1202 C

LAVORANTE pistore, capace tutti lavori, con lunga pratica, capace anche di condurre solo pistoria, cerca posto anche fuori di Trieste. Offerte «Rudolf 9357» al Piccolo. 9357 C

MECCANICO abile per macchine da scrivere offresi. Via Bosco 10, porta 11. 1247 C

ORFANA povera, brava rammendatrice, offresi prontamente, anche a giornata. Indirizzo Piccolo. 1258 C

PERSONA seria, contabile, avente qualche ora disponibile, desidererebbe assumere amministrazione case. Può disporre 10.000 quale cauzione. Offerte sotto «Amministratore 8965» Piccolo. 8965 C

PARRUCCHIERE Siscovich, Conti 10: eseguisce pettinature massima esattezza per cresimande, prezzo mite. 9312 C

PENSIONATO parla italiano, tedesco e sloveno cerca qualsiasi occupazione. Offerte «Pensionato 1159» Piccolo. 1159 C

RIPRODUTTORE, riparatore d'oggetti di arte, statue, decorazioni, marmo, offresi. Manzoni 26, Bartolini. 1243 C

RAGAZZO buona famiglia cerca posto quale praticante. Gentili offerte «Volontà 9296» Piccolo. 9296 C

SIGNORINA praticante offresi anche senza paga. Offerte «Olga 21» Piccolo. 1182 C

SARTA perfetta, da Graz, si raccomanda alle signore di Trieste per lavoro in casa. Andrebbe anche fuori Trieste. Offerte «J. E. 9382» al Piccolo. 9382 C

SARTA capacissima, assume lavoro prezzi modici. Rossetti 51, porta 3. 9368 C

SIGNORA vedova, civile, cerca posto, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1292 C

SARTA offresi a giornata nelle famiglie, prezzo mite. Offerte «Sarta 9451» Piccolo. 9451 C

SARTA assume prontamente vestiti su figurino. Paladio 2, porta 8, Tempesta. 1260 C

SIGNORINA, parla tedesco, italiano, offresi 4 ore pom. per condurre passeggio uno-due bambini. Offerte Barriera sub «Vienna». 1242 C

VENTISETTENNE, serio, cauzione corone mille offresi quale riscuotitore. Offerte «Volonteroso 1168» Piccolo. 1168 C

VESTITI signora confezione prontamente sarta sopra figurino. Palladio 2, I. 9425 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

APPRENDISTI bandai installatori trovano pronto collocamento presso Merson, via Caserma 8. 1049 D

BONNE distinta francese, tedesca o toscana cercasi prontamente, stabile o giornata. Indirizzo Piccolo. 1176 D

CONTABILE-cassiere perfetto tedesco, italiano con adeguata cauzione cercasi per casa spedizioni. Offerte con pretese sub «W» al Piccolo, verso scontrino. 1151 D

DONNA per la vendita di burro fresco a famiglie cercasi. Indirizzo Piccolo. 1212 D

DONNE brave per rammendare cercansi. Indirizzo Piccolo. 1261 D

DONNA o ragazza, per cucina popolare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1020 D

FATTORINO per agenzia marittima, conoscenza italiano, croato, condizione cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 563 D

GARZONA sarta cercasi. Via Giuseppe Gatteri 22, IV p. 1241 D

GARZONE modiste cercansi. Negozio Bonetti, Corso 31. 9460 D

GARZONE modiste cercansi. Indirizzo al Piccolo. 771 D

GIOVANE cercasi come direttore per liquoreria, bottiglieria, con buone referenze. Offerte sub «A. B.» Piccolo. 9410 D

IMPIEGATA seria perfetta nella lingua tedesca cercasi per primario ufficio. Offerte sub «Pronta 9294» al Piccolo. 9294 D

IMPIEGATO intelligente, perfetto corrispondente tedesco e italiano con lunga pratica commerciale cercasi; oltre allo stipendio riceverebbe una percentuale sugli utili. Offerte indicando età e stato di famiglia sub «Collaboratore» al Piccolo. Assicurasi la massima discrezione. 9300 D

LAVORANTE sarta donna brava cercasi. - Indirizzo al Piccolo. 12201 D

LAVORANTI, mezze lavoranti sarte donna cercansi. Farneto N. 10, I. 9405 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarte donna cercansi. Via Miramar 11, III, destra, II scala. 1187 D

LAVORANTE stiratrice, cercasi. Via Scussa N. 3, p. IV. 1232 D

LAVORANTE capace sarta donna cercasi. Via G. Gatteri 16, II. 9459 D

LAVORANTE sarte donna cercansi. Massimo D'Azeglio 22, p. 9. 1239 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna, cercansi prontamente. Commerciale 11, quinto. 9374 D

MEZZI lavoranti meccanici installatori trovano pronto collocamento. Apollonio, Santa Lucia 4. 9328 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1272 D

OPERAIO falegname cercasi. Torre bianca N. 43. 1282 D

PIAZZISTA ramo carta, bene introdotto presso commestibilisti cercasi prontamente. Offerte «Attivo 1141» Piccolo. 1141 D

PERSONA capace dirigere locale azienda commerciale cercasi per pronta entrata; esigesi conoscenza tedesco; primarie referenze. Disponendo capitale potrebbe avere interessanza azienda. Offerte «Discrezione 9293» Piccolo. 9293 D

PIAZZISTA bene conosciuto presso osti, trattori cercasi verso provvigione. Offerte «N. T. 911» Piccolo. 1130 D

PENSIONATO marito e moglie senza figli cercansi quali portinai; accorderebbesi appartamentino e piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 1197 D

PORTINAIA senza figli cercasi. Informarsi Via Vettor Carpaccio 1, I. 9342 D

PIANISTA disponibile. Rivolgersi al banco «Caffè Tommaso». 9421 D

PIAZZISTI introdotti commestibili, privati cercansi verso lauta provvigione per articoli di forte consumo. Indirizzo Piccolo. 1269 D

PRATICANTE stipendiato, fidato, pratico lavori scrittoio, buona famiglia, cercasi. Offerte «Avvenire» Piccolo. 9424 D

PRATICANTE buona famiglia cercasi prontamente. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, portici Chiozza 1. 9356 D

PELLAMI. Cercasi viaggiatore abile, oppure rappresentante per Trieste e tutta la Regione. Offerte sub «Z. Z. 173 a» all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz. 76647 D

RAGAZZO con paga cercasi. A la Ville de Milan, Via Nuova 32. 9365 D

RIVENDITORI di fuochi artificiali cercansi da da premiata fabbrica Rabis Liubich, Trieste; recapito S. Maurizio 4. 9383 D

RAGAZZO per tappezziere buona paga cercasi. Chiozza 8. 1192 D

RAGAZZE pratiche ed apprendiste cercansi per legatoria di libri. Fabbrica Carlo Glessich, Farneto 30. 1186 D

RAGAZZETTA sarta donna cercasi solo dopopranzo. Felice Venezian 16, I. 9345 D

RAGAZZA macchina calzoni fini cercasi; basta poco pratica. Maurizio 9, I, sinistra 9446 D

RAGAZZA stiratrice cercasi. S. Francesco N. 9. 1301 D

RAGAZZA sarta donna, capace, cercasi. Via Gaspara Stampa N. 5, p. V. 1276 D

RAGAZZO o ragazza per vendita a privati, cercasi prontamente. Ufficio rappresentanze, Kandler 7. 9418 D

RAGAZZE sarte uomo, capaci, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1287 D

SIGNORINA seria, di buona famiglia, che conosca a perfezione tenitura libri e corrispondenza in lingua slava e tedesca trova prontamente posto piacevole in Istria. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Molto buon stipendio 1280». 1280 D

SIGNORI di presenza, adatti quali acquisitori per clientela privata, trovano pronto impiego verso buone condizioni. Presentarsi lunedì via Pauliana 1. 1281 D

STIRATRICI abili cercansi. Pagan, Acque N. 22. 9450 D

SIGNORINA distinta tedesca, toscana, francese, cercasi per bambino e ramendare. Indirizzo Piccolo. 1178 D

SARTA pantaloni, perfetta lavoratrice, trova pronto collocamento a settimana, lavoro continuo, presso Sartoria Comel. 9373 D

SIGNORINA per ricami in oro lavoro stabile cercasi. Indirizzo Piccolo. 1198 D

CAMERE
AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO elegante, una due stanze, comfort, casa signorile, centro, I, presso distintissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 1268 E

BAMBINA o bambino, dai 3 a 10 anni, prenderebbesi a pensione famiglia senza figli, che parla italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 1225 E

CAMERA grande, due finestre elegantemente ammobiliata, pianoforte, scrupolosa nettezza affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 732 E

CAMERA grande, vuota, quasi ingresso libero, persona onesta affittasi prontamente. Piazza Ospedale 5. 9395 E

CAMERA ammobiliata, affittasi (volendo due letti) con vitto presso piccola famiglia. Risorta 1, porta 5. 9401 E

CAMERINO e vitto, ingresso quasi libero affittasi. Gatteri 28, sin. 9348 E

CAMERA ammobiliata ariosa, molta nettezza, unico subinquilino affittasi prontamente. Kandler 8, primo. 9331 E

CAMERA ammobiliata, vitto oppure letto separato e vitto affittasi primo giugno. Toro 11, quarto. 1195 E

CAMERA grande bene ammobiliata affittasi per due signori 1. giugno. Indirizzo Piccolo. 1200 E

CAMERA in compagnia a ragazza affittasi da signora. Parini 4, porta 15. 1308 E

CAMERE (due) ammobiliate, bella vista affittansi. Barcola 248. 9386 E

CAMERA netta, bella, quieta, vista campagna affittasi prontamente Commerciale 9. 9363 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Olmo 3, II piano, porta 11. 9364 E

CAMERA ammobiliata affittasi buon vitto 65 corone mensili. Molingrande 16, II. 1237 E

CAMERA ammobiliata, due letti, massima quiete affittasi. Chiozza 18, IV. 9417 E

CAMERA ammobiliata, volendo anche due letti affittasi. Via Farneto N. 22, p. III. 1286 E

COMPAGNO di stanza cercasi. Via del Salice N. 11, IV. 9437 E

CREATURA a pensione prenderebbero coniugi tedeschi di cuore. Indirizzo al Piccolo. 1185 E

CAMERA ammobiliata, ottimo vitto affittasi prezzo mite. Fontana 14, I. 9303 E

CAMERA ammobiliata con uno o due letti affittasi per il 1. giugno. Galileo 10, secondo. 9302 E

CAMERA vuota, davanti, due finestre, soleggiata, disobbligata affittasi. Maiolica 14, porta 9. 9292 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Sanità N. 5, destra, III piano. 9288 E

STANZA grande vuota, con due finestre sulla strada, altra più piccola meriggio, con vasca d'acqua, stufa, gas, luce elettrica, telefono, ascensore, anticamera libera sulle scale, affittansi per agosto per sposi o per signora pensionata, che ami la quiete o per scrittoio. Piazza della Borsa 7, porta 6. Visitare dalle 1 alle 3. 9215 E

STANZA elegante, davanti, soleggiata affitta piccola famiglia 1. giugno. Acquedotto 52 primo. 1166 E

STANZA grande ammobiliata affittasi. Commerciale 8, II piano, p. 7. 1136 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente, volendo vitto. Zovenzoni 4, terzo, sinistra. 1134 E

STANZE (due) vuote affittansi prontamente. San Nicolò 32, II, destra. 9256 E

STANZE due vuote, comodo cucina, davanti, eventualmente ammobiliate, due letti, vitto buonissimo affittansi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 12213 E

STANZETTA due amici, letto onesto operaio, affittansi. Sapone 5, porta 8. 9435 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Nuova 22, III. 9423 E

STANZA ammobiliata affittasi. - Giacinto Gallina 6, III, porta 4. 1302 E

STANZA ammobiliata, con o senza ingresso libero, affittasi. Belvedere 75, IV, 19. 1300 E

STANZETTA piccola, ammobiliata, per due giovani, 20 cor., affittasi per primo giugno. Via Pietà N. 12, II, porta 7. 1303 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi. - Via S. Giacomo 7 (Corso), III. 9448 E

STANZA grande, chiara, uso ufficio o lavoratorio, ingresso libero, primo, affittasi; camera, cucina, eventualmente anche camerino, acqua, gas. Via Nuova 47. 9447 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, affittasi prontamente. Corso 3, terzo, sinistra. 1305 E

STANZE vuote, ingresso libero, affittansi. Via F. Venezian 24, p. I. 1277 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi. Pietà 31, porta 23. 1278 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prezzo conveniente. Piazza Granda 6, porta 19. 1284 E

STANZA vitto, trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1288 E

STANZA vuota, con comodo cucina, affittasi prontamente a coniugi senza prole. Via Conti 40, I, 6. 9436 E

STANZETTA con vitto affittasi a signora o signorina. Chiozza 7, III. 9321 E

STANZE bellissime ammobiliate, splendida vista, affittansi. Stadion 5, I. 9403 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in X pagina.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà risevata - Riprod. vietata

(63)

Il duca d'Ymery s'inchinò con un mezzo sorriso.

— Grazie - disse.

E soggiunse subito:

— Vi prego dunque di considerarmi di famiglia quando vi chiedo pel visconte Roberto di Beauclerc la mano di miss Isa vostra figlia.

— Se vi dicessi che la vostra domanda mi sorprende, mentirei.

— Sapevate?

— Un padre sa sempre tutto ciò che concerne la sua figliuola.

— Tanto meglio: in questo caso, la vostra risposta che io mi auguro favorevole pel mio amico e futuro cognato, potrà avere il maggior valore di una cosa ponderata.

Sir Francis esitò un momento prima di rispondere.

— Direte al visconte di Beauclerc - disse poi - che la sua domanda mi onora, anzi ci onora altamente.

— E' molto, ma è troppo poco.

— Mi dispiace di non poter aggiungere di più.

Una vera e profonda meraviglia si dipinse sul viso del duca d'Ymery.

— Rifiutate? - domandò, credendo appena alla possibilità della cosa che egli stesso enunciava.

— Non rifiuto già il visconte di Beauclerc, ma rifiuto di dare un marito ad Isa, almeno per ora.

— Ma Roberto ed Isa si amano.

— Lo credete proprio?

— Lo so!

— Mi spiace di dovervi contrariare, duca, ma ritengo di non ingannarmi affermando che mia figlia ama suo padre più di ogni altra cosa o persona al mondo.

— Non ne dubito.

— Grazie - disse sir Francis con ironia.

— Ma converrete - replicò il duca - che anche la natura ha i suoi diritti e che l'amor figliale non può bastare da solo ad assorbire e riempire tutta una vita.

— E se in questo caso bastasse?

— Se la vostra convinzione è questa, sento che è perfettamente inutile qualsiasi insistenza da parte mia. Roberto ne soffrirà assai.

— Ne sono dolentissimo.

— Ed anche Gabrielle sarà colpita dal vostro rifiuto. Avevamo fatto insieme un così bel sogno!

— Non bisogna mai sognare - dichiarò sir Francis. - I sogni sono sementi di delusioni.

— Questo non creava visioni impossibili: ci pareva così facile tradurlo in realtà!

— Non avete pensato una ragione semplicissima.

— Quale?

— Questa: che un padre il quale abbia per unica sua parte di affetto al mondo una creatura del suo sangue che deve tenergli vece di famiglia, di compagna, di parentela, di tenerezza e di sostegno, di conforto e di sicurezza, difficilmente può rassegnarsi a rinunciarvi.

Nella voce di sir Francis tremava adesso una commozione sincera e profonda.

— Il visconte di Beauclerc - soggiunse - è un giovane, è felice: ha per sè l'ingegno, il nome, la bellezza, il fascino elegante e insito del conquistatore. Ammetto che sia innamorato di mia figlia, anche all'infuori di qualsiasi altra considerazione di convenienza; e che perciò? E' tanto giovane e si consolerà facilmente. Troverà tante Ise, anche più belle, anche altrettanto convenienti, pronte a fargli dimenticare. Ma pensate che mia figlia è unica per me, e che quando mi avesse abbandonato non mi rimarrebbe più che aspettare la morte.

Era troppo giustificato in fondo quell'egoismo perchè il duca d'Ymery non rimanesse commosso.

Egli rammentò ad un tratto che stava per scordarsi la più importante fra le combinazioni escogitate da Gabrielle.

Se davvero era soltanto il timore di una solitudine sconfortata che affliggeva e impauriva sir Francis determinandone il rifiuto, forse restava ancora il modo di persuaderlo.

— Avete perfettamente ragione dal vostro punto di vista - disse posandogli una mano sulle ginocchia con un gesto di famigliarità che diventava una manovra di conquista.

— Vi pare? - disse sir Francis.

— Senza dubbio: nessuno potrebbe trovar da ridire a questo vostro legittimo desiderio.

— Molto più - replicò il vecchio - che mia figlia è ancor tanto giovane e che la mia vita è quasi finita.

Raoul protestò con un gesto contro questa ultima affermazione.

— Ma niente affatto, la vostra vita sarà ancora lunghissima ed avete il diritto di non voler percorrerla solo.

E noi - calcò bene sul plurale - noi tutti abbiamo il vivo desiderio di allietarvela e di aiutarvi a passarla nel modo più tranquillo possibile.

— Come?

Sir Francis alzò gli occhi in faccia al suo interlocutore con vivo interessamento.

— Volete permettere di tornare un istante alla mia supposizione di un possibile matrimonio fra miss Isa e il visconte di Beauclerc?

Un gesto del vecchio re dei rubini gli accennò di proseguire.

— Questo matrimonio lungi dal togliervi l'unica vostra figliuola, accrescerebbe la vostra famiglia dandovi un altro figlio e presto presto dei nipotini in cui vi parrebbe di rivivere.

Un sorriso sfiorò le labbra di sir Francis.

— Siete poetico, duca.

— Vi pare, a me sembra di essere tanto pratico.

— In tal caso non vi comprendo bene. Conoscete voi le ragioni che mi hanno spinto a scegliere questa vita di continui viaggi?

— Credo di conoscerne l'unica ragione.

— Ditela.

— Voi avete un'infinità di nemici che vi insidiano.

— Così.

— Ebbene, se non vorrete rinunziare a questa esistenza, il visconte di Beauclerc chiederà di poterla condividere non più in qualità di ospite dell'«Albatros», ma come vostro figlio e sposo di miss Isa.

Il vecchio restava dubbioso.

Quale altra insidia si nascondeva sotto quella acquiescenza?

Interpretando il suo silenzio come una disposizione ottima al suo progetto così modificato il duca proseguì:

— Permetterete ancora che vi parli da amico. Volete considerarmi un momento quale vostro amico?

— Oggi e sempre.

— Grazie. Questo volevo dirvi, che malgrado la legittimità del vostro desiderio, è impossibile che vi illudiate sulla realizzazione del vostro sogno per sempre.

— Cioè?

— Miss Isa non ora, nè fra un anno, nè fra cinque, ma un giorno vorrà pur prendere marito. Neppure voi vorreste condannarla ad una esistenza di solitudine perpetua.

— Certo no.

— Dunque, riflettete un momento che mai più, forse, troverete riuniti in uno degli infiniti candidati alla mano di miss Isa che si presenteranno, le condizioni di convenienza che vi offre il visconte di Beauclerc.

— Gli volete molto bene voi, duca?

— Sì, un gran bene. Peroro la sua causa come quella d'un fratello. E se avessi una sorella non esisterei ad affidargliela.

— Ecco una frase che pesa assai nell'attivo del pretendente di Isa.

— Oh, permettete! Quell'attivo ha molte altre condizioni rispettabili.

— Non ne dubito.

— I Beauclerc sono fra i più bei nomi di Francia. Linea pura e tutta gloriosa dalle Crociate ad oggi.

— La madre di Isa era una Montgomery - oppose sir Francis come vagliasse un contratto.

— Lo so: non ho certo inteso dire che l'entrata di miss Isa nella casa dei Beauclerc costituisca una «messaliance». Tutt'altro. Anche se ella non fosse la figlia di una Montgomèry basterebbe il nome ch'ella porta per farla degna di qualsiasi corona. La figliuola del re dei rubini sarebbe degna sposa anche per un principe.

Raoul d'Ymery andava certo con la parola più in là del suo pensiero, ma lo faceva senza scrupolo stavolta, nella persuasione e nel desiderio grandissimo di favorire il suo amico.

Infatti, di quella dichiarazione uscita dalle labbra di un duca autentico, sir Francis fu lusingato assai.

— Grazie - egli disse stendendo la sua mano al giovane che la prese inchinandosi.

FLAVIA STENO. *(Continua).*

†

Giuseppina Allodi ved. Currò

spirava questa mattina dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Ne dànno, addoloratissimi, il triste annuncio il fratello **Rodolfo,** le sorelle **Sofia Bois de Chesne** ed **Ernesta Buchreiner,** i nipoti conti **Carlo** ed **Alessandro Pellion di Persano,** nonchè gli altri congiunti.

Il trasporto della cara estinta seguirà Domenica 21 corr. alle ore 4 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 20 Maggio 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

Le famiglie **Venier,** i congiunti e la signorina **Griselda Agapito** ringraziano di cuore la Giunta provinciale, i Municipi, le Associazioni, i R. R. P. P. Benedettini di Daila, la popolazione di Cittanova e tutte le buone persone che parteciparono al loro dolore e onorarono il loro caro defunto

Silvestro Venier.

CITTANOVA, 20 Maggio 1911.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

STANZA bellissima, ammobiliata, buon vitto, affittasi. Paduina 9, I, destra. 1253 E

STANZA elegante, spaziosa, due finestre, gas, vitto, affittasi prontamente, due persone; altra una persona, primo giugno. Machiavelli 34, I. 1256 E

STANZA bellissima, anticamera, camerino uso scrittoio affittansi prontamente. Informazioni Piazza Borsa N. 7, stesso portiere. 9404 E

STANZA ammobiliata, davanti, volendo buon vitto famigliare affittasi. Torrebianca 16, primo. 9409 E

STANZA ammobiliata, affittasi; massima pulizia; escluse donne. Via Giorgio Vasari 30, V, porta 12. 1263 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, affittasi 1. giugno. Machiavelli 9, I. 9344 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza, affittasi. Chiozza 11, II, porta 11. 9356 E

STANZA ammobiliata davanti, soleggiata, ariosa affittasi. Palladio 6, II, destra. 9336 E

STANZA ammobiliata tranquilla affittasi. Ireneo 5, porta 6. 1189 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente presso signora sola, piano I. Gatteri n. 44, porta 10. 9306 E

STANZA bene ammobiliata, con due finestre, vista sul mare, affittasi presso famiglia tedesca. Rivolgersi via Tor San Piero N. 4, I, porta 8. 1153 E

STANZA ammobiliata, bellissima, comfort moderno affittási. Via Caserma 8, II. 9373 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Via Chiozza 32, II p. 9372 E

STANZETTA con vitto affittasi. Piazza Caterina 2, II, porta 5. 1240 E

STANZETTA affittasi; escluse donne. Via S. Nicolò 31, terzo. 9362 E

STANZE, una vuota, ingresso libero, e una ammobiliata affittansi. Canova 11, I destra. 9367 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Pondares 6, I, 9359 E

STANZA ammobiliata con ingresso libero affittasi. Ponte 6, porta 10. 9358 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1219 E

VITTO offresi, prezzo mite, per 3 signorine. Via Sanità 13, negozio frutta. 9406 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato, oppure cameretta cercasi prontamente per ragazza. Offerte «Isabella 9332» Piccolo. 9332 F

CAMERA con vitto, in campagna, cercasi prontamente. Offerte «Quies 1207» Piccolo. 1207 F

STANZETTA chiara in appartamento signorile presso piccola distinta famiglia oppure signora attempata pensionata cerca giovane serio capitano Lloyd. Preferisce vicinanze Meridionale. Esige nettezza scrupolosa, trattamento famigliarmente signorile. Offerte «Permanenza» al Piccolo. 9313 F

STANZA per due signorine cercasi. Offerte «Sorelle 1165» Piccolo. 1165 F

STANZE due, attigue, ariose, pulitissime, cercano due giovani distinti; sotto «1. giugno 9420» Piccolo. 9420 F

STANZA bene ammobiliata, possibilmente con vista al mare, con ingresso libero, cercasi per primo giugno. «Fremder 1264» al Piccolo. 1264 F

STANZA vuota cercasi da signorina, presso distinta famiglia. Offerte «100» Piccolo. 1262 F

STANZA bella, ammobiliata con vitto cercasi prontamente per un giovane presso ottima famiglia. Offerte sub «A. B. 1911» al Piccolo. 9349 F

STANZA vicinanza posta centrale cercasi da signorina impiegata. Offerte con prezzo «Posta centrale 1194» Piccolo. 1194 F

STANZA ammobiliata ed una vuota, oppure due stanze ammobiliate cercansi da coniugi, per lungo tempo, sia nell'interno della città, oppure nei dintorni. Le stanze devono essere comunicanti una all'altra e possibilmente con uso della cucina. Offerte: «A. X. 100» al Piccolo. 9353 F

VITTO buono cerca distinto signore tedesco presso famiglia possibilmente centro città. Prezzo indifferente. Offerte Piccolo «34». 9402 F

WELL furnished apartments with highly respectable family vicinity Eden. Cleanliness and quietness. Pension if desired. Gentlemen only. Address at Piccolo. 1132 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDESI prontamente confezionare vestiti, tagliare modelli moderni. Piazza Borsa 9, III, sinistra. 1285 G

BIBLIOMORFIA. Grammatica Una, chiavi per ogni lingua. Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 7743 G

FRANCESE diplomato impartisce lezioni, conversazioni; prezzi moderati. Offerte «Parisien» Piccolo. 9445 G

ISTRUTTORE abilissimo prepara ragazzi esami ammissione in otto eventualmente più lezioni. Spesa unica cinque corone. Offerte «Esito garantito» Piccolo. 9333 G

LA maestra inglese Miss Smith partendo in Inghilterra per alcuni mesi avverte che farà ritorno in autunno e riprenderà le sue lezioni. 1169 G

MAESTRA dà lezioni mandolino, chitarra. Farneto 50. 1171 G

MANDOLINO apprendesi celermente da valente, premiato, coscienzioso maestro. Prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 1199 G

MAESTRA diplomata dà lezioni francese, tedesco, prepara esami; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1229 G

STENOGRAFIA tedesca Gabelsberger e italiana Gabelsberger-Noe insegnasi. Prezzo mite. Offerte «Gabelsberger 9361» Piccolo. 9361 G

VIOLINISTA ventinovenne, cerca signora pianista, appassionata per la musica, abitante in città o villeggiatura, per suonare settimanalmente alcune ore insieme durante l'estate. Offerte al Piccolo sub «Musica 1246». 1246 G

VIENNESE ventunenne desidera corrispondenza nella lingua italiana. Sub «Aristocratico» fermo posta via Stadion. 8712 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

OROLOGIO da signora con fermaglio in metallo ossidato, smarrito. Essendo cara memoria riceverà mancia chi lo porterà in Via Giuseppe Gatteri 16, I piano. 9316 H

ORECCHINO terrazzo smarrito lunedì a sera dal porto Francesco Giuseppe al tram. Onesto rinvenitore riceverà 30 corone mancia. Via Guardia 10, Lapagna. 9315 H

30 corone smarrì povera madre di sei figliuoli. Il generoso rinvenitore riceverà generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 1205 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA, cameretta (o camerino), cucina cercansi per giugno pressi Cavana. Offerte «Sposi 9335» Piccolo. 9335 I

CAMERE (due), cucina, acqua o camera, camerino, cucina cercansi prontamente oppure per agosto per coniugi soli. Offerte prezzo minimo sub «Prontamente 500» al Piccolo. 1131 I

CAMERA cucina cercasi per marito e moglie. Offerte sub «Soli 1279» Piccolo. 1279 I

CAMERA cucina soleggiata cercansi per agosto da coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 1215 I

LOCALE non grande, per uso osteria, cercasi in città, anche fuori centro. Offerte con esatta descrizione sub «Conveniente 12206» al Piccolo. 12206 I

VILLA piccola, oppure appartamento 3-4 stanze, stanzino bagno, cercasi in affitto. Condizione: luce elettrica. Offerte «Ingenieur 1911» al Piccolo. 1160 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI cinque stanze, cucina, cantina, acqua, gas; due stanze, camerino, cucina, acqua, affittansi 24 agosto. Rivolgersi Armeni 12, I piano. 1086 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina corone 600 affittasi agosto. Visitare Corso 41 quinto; informazioni telefono 1597. 1033 L

APPARTAMENTI grandi, botteghe, qualunque posizione, affittansi Toro 10, Thaller. 1271 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino con orto, anche per villeggiatura, affittansi Guardiella. Cor. 460-530. Indirizzo Piccolo. 1290 L

APPARTAMENTI di quattro camere, camerino, poggiuolo, secondo piano, posizione centrica, affittasi per uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1273 L

APPARTAMENTO di due camere, cucina, corridoio, acqua, quarto piano, posizione centrica, affittasi per il 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 1274 L

APPARTAMENTI 4 stanze, delle quali 3 da finestre, camerino, cucina, comfort moderno, prezzi modici affittansi nel nuovo stabile angolo via Raffineria e via Sette Fontane. 9427 L

APPARTAMENTI 3 stanze, camerino, camerino bagno e cucina affittansi prontamente nel nuovo stabile via Sette Fontane 4. 9428 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, affittasi prontamente via Piccardi 56. 9430 L

APPARTAMENTI eleganti, casa nuova, comfort moderno, 2 camere, cameretta, camerino, cucina cor. 600; magazzini, botteghe affittansi. Indirizzo Piccolo. 1255 L

APPARTAMENTI signorili, due, tre, quattro stanze, bagno, telefono, stabile nuovo Galileo 5, visitabili oggi 10 alle 5. 1249 L

APPARTAMENTO bellissimo, 7 stanze, camerino, cucina, affittasi via Orologio 4, III. 9393 L

APPARTAMENTO elegante, tre stanze, camerino, cucina, watercloset, gas, affittasi via Boccaccio 11, angolo L. Ariosto. 9392 L

APPARTAMENTI 3 e 4 stanze, bagno, camerino, cucina, massimo comfort, affittansi 24 agosto piazza Giambattista Vico 9. Rivolgersi dall'amministratore Umberto Corincich, via Foscolo 39, dalle 12-2. 9440 L

APPARTAMENTO 5 stanze, con bagno e luce elettrica, subaffittasi 24 luglio verso abbuono un mese pigione. Via Paduina 9, II. 296 L

APPARTAMENTO signorile, vista stupenda Piazza Stazione e mare, piano terzo, 6 camere davanti, una dietro, camerino, camerino bagno, cucina, soffitta affittasi corone 2400 più accessori. Informazioni presso primaria autorizzata Agenzia Zannutel, San Spiridione 10, telefono 1047. 9334 L

APPARTAMENTO una camera e cucina affittasi 24 maggio. Via Kandler 7, V, rivolgersi portinaio. 9324 L

APPARTAMENTI bellissimi da due, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi per agosto, via S. Michele, stabili in costruzione. Rivolgersi all'amministratore Giulivo, via Toro 14, telef. 1194. 1309 L

APPARTAMENTI splendidi, uno da due camere, camerino, cucina, due da tre camere, camerino con conduttura per bagno, cucina con grande poggiuolo, vista mare, affittansi prontamente o per agosto. Via Tor San Lorenzo, laterale via S. Michele. Rivolgersi amministrazione Giulivo, via Toro 14, telf. 1194. 1310 L

APPARTAMENTI con due salotti, due camere, camerino, cucina, terrazza, orto, cisterna, volendo luce elettrica e acqua, affittansi per sole 800 corone, Capodistria, posizione centrica. Offerte «Buon affare 1156» Piccolo. 1156 L

APPARTAMENTINO due stanze, cucina, centro, secondo affittasi giugno-24 agosto. Indirizzo Piccolo. 1164 L

APPARTAMENTI eleganti tre camere, camerino, cucina, una camera, camerino, cucina tutto parchettato, adatti stagione bagni affittansi Gretta pressi finanza. Rivolgersi Lazzaretto vecchio 12, scrittoio. 1114 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, comfort subaffittasi primi luglio. Chiadino 50, II piano (via Petronio). 9299 L

APPARTAMENTO primo piano, cinque stanze, cucina, acqua, gas affittasi 24 agosto. Via Felice Venezian 4. 1115 L

APPARTAMENTI quattro stanze, stanzetta, bagno, camerino, ripostiglio, cucina, via Miramar 27, casa in costruzione affittansi. 9377 L

APPARTAMENTI tre stanze, stanzetta, bagno, camerino, cucina, via Boccaccio 20, affittansi. 9378 L

APPARTAMENTI due e tre stanze, camerino, cucina, via Boccaccio 18, affittansi. 9379 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, via Acquedotto 79, affittansi. 9380 L

ACQUEDOTTO 42, 44, angolo via Ireneo, vastissimi magazzini con 17 fori sulla via, eventualmente divisibili affittansi anche prontamente. 9387 L

BOTTEGHE affittansi prontamente nei nuovi stabili via Sette Fontane 4 e angolo via Raffineria. 9429 L

BOTTEGA affittasi. Barriera 19, negozio vestiti. 1154 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente. Via Belvedere 83. 9456 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi 24 agosto. Rivolgersi Luigi Ricci 10, p. 5. 9326 L

LOCALE elegante, 3 fori, d'angolo, prospettanti piazza, affittasi agosto. Belvedere 22. 1313 L

MAGAZZINO vasto affittasi angolo via G. Caprin e stabile via Guardia 20; già cinematografo. Rivolgersi Rovis, Riva Pescatori 2, III. 9433 L

MAGAZZINI a un foro affittansi prontamente. Piazza Giambattista Vico 9, amministratore Umberto Corincich, via Foscolo 39, dalle 12-2. 9441 L

MAGAZZINO spazioso affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1283 L

MAGAZZINO grande, bella posizione affittasi prontamente prezzo irrisorio. Via Parini 14. 1163 L

MAGAZZINETTO cor. 220, annue, via Galileo 18, affittasi prontamente. 9381 L

NEGOZI con retrobottega via di grande passaggio, appartamenti da due e tre stanze, bagno, comfort moderno, stabile in costruzione; pressi caffè Stazione, piano II quattro stanze davanti soleggiate, cameretta servitù, bagno; altro V tre stanze e cucina davanti, camerino e camerino bagno, confort moderno, Rapicio appartamenti da due e quattro stanze, camerino, dispensa, Istituto, tre stanze; Via del Ponte tre stanze, camerino, parchetti, acqua e gas; Vecellio, negozio d'angolo e magazzinetto affittansi anche prontamente, prezzi miti. Informazioni Molin piccolo n. 2, I. 9355 L

NEGOZIO affittasi per tre mesi, occasione Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 1050 L

STANZE 2, cucina, affittansi per la stagione in bellissima posizione, vicino città. Indirizzo Piccolo. 1227 L

STALLA per due cavalli con appartamento affittasi. Indirizzo Piccolo. 1208 L

SERVOLA strada principale, sotto la chiesa: casa 4 stanze, cucina, giardino pel 24/8 d'affittare, magnifica vista, verso città, territorio, presso Dejak, via Artisti. 753 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO 4 cassetti, porta asciugamani, vendonsi via Montecchi 11, p. 9. 9439 M

APPARATO fotografico cor. 16, grammofono, dischi 35, vendonsi. Farneto 43, porta 9. 9449 M

APPARATO fotografico buonissimo 9×12 (dott. Krügener) con 6 cassette vendesi a buon prezzo. Via Remota 1, IV, destra. Dalle 12 alle 4. 1142 M

ARMADIO, tavolini, trumeau specchio, bagno, porcellane vendonsi. Chiozza 55, secondo. 1315 M

BICICLETTA «Styria» quasi nuova, mezza corsa, vendesi. Bachi 13, terzo. 9341 M

BICICLETTA francese buonissima vendesi corone 40. Androna S. Cilino 14, (Boschetto). 1170 M

BICICLETTA Peugeot, quasi nuova vendesi. Via Ferriera 35, IV, sin. 9384 M

BICICLETTE (due) nuove Dürkopp e Styria, modello 100 vendonsi; occasione. Via Giulia 39, portinaio. 9327 M

BOLLITORE tre fornelli, vendesi. Visitare 9-3 via Miramar 23, Cesca. 1254 M

BICICLETTA buonissimo stato, vendesi cor. 55. Salice 11, IV p. 1252 M

BICICLETTA da donna acquisterebbesi. Offerte con prezzo e marca sub «Ciclo» al Piccolo. 9457 M

BICICLETTA buonissimo stato, vendesi. Via Risorta N. 18, p.terra. 1259 M

BICICLETTA Stiria, quasi nuova, da corsa, cor. 60. Guardiella 461, I p., Corte Odinal (Boschetto). 1245 M

BICICLETTA «Puch», contropedale, buonissimo stato, vendesi occasione. Fontana 22, portinaio. 9408 M

BICICLETTA Peugeot da corsa, pochissimo adoperata vendesi entro oggi. Santa Caterina 8, primo, sin. 9320 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi cor. 65; rarissima occasione. Risorta 1, porta 5. 9319 M

BAGNO-sedia comodissimo con scaldabagno vendesi. Rivenditori esclusi. Barriera vecchia N. 5, porta 24. 1138 M

BICICLETTA Stiria vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1014 M

BANCHI, scansie e vetrine vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1099 M

CONIGLI giganti di Fiandra, purissima razza, vendonsi, portiere Ginnasio. Piazza Lipsia 1. 1084 M

CANARINI Hartz cantori classici insuperabili vendonsi. Foscolo 15, IV. 9330 M

CAMERA letto opaca nuova vendesi; esclusi rivenditori. Barriera 33, 1, p. 5. 9223 M

CANE giovane da guardia vendesi prezzo mite. Via Procureria 2, appalto. 1201 M

CAPPELLI paglia, vestiti tela signora, ombrellino bianco seta ricamato vendonsi. Piazza Barriera 4, primo, destra. 9311 M

CINEMATOGRAFO grande, completo vendesi entro giornata corone 36. Via Maurizio 5, portinaio. 1152 M

CANI (due) da caccia razza spinone da 1-3 anni, da ferma portatori abili campagna, palude vendonsi. Rivolgersi Celeste Comelli, Visco (Friuli). 1060 M

CREDENZA splendida, trumeaux e motocicletta Stiria vendonsi; occasione. Barriera vecchia 9, primo. 1206 M

CHIFFONNIER ed altri oggetti vendonsi minimo prezzo. Galileo 3, V. 1204 M

CAMERA matrimoniale stile inglese, altra guarnizione ottone, splendida stanza pranzo completa, divano tappeto, sedie pelle, tavolo crociera, bellissima credenza pranzo, vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 1213 M

CAPRA con latte fresco, da vendere. Via Limitanea N. 5. 1270 M

CARROZZETTA bambino, vendesi. Via Caserma 16, porta 10. 9416 M

CERA per parchetti, inglese, scatole mezzo chilo, ottima qualità, vendesi centesimi 70. Kandler 7. 9419 M

CARRO nuovo, lungo per uno o due cavalli, vendesi prontamente per corone 180, causa immediata partenza. Piazza Ospedale 5. 9396 M

CAPELLI tagliati caduti qualsiasi colore comperansi. Parrucchiere, via Poste 3. 9305 M

CATENA oro per uomo, tavolo grande, lavamano ed altri mobili vendonsi. Madonnina 5, bottiglieria. 1226 M

CASSAFORTE N. 3, scambiasi con altra più grande, eventualmente vendesi. Indirizzo Piccolo. 1220 M

CHITARRA, mandolino, strumenti finissimi garantiti vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1311 M

DISCHI Pathé vendonsi prezzo rara occasione. Barriera 21, primo. 9337 M

GRAMMOFONO novità, dischi 50 cent. vendesi metà prezzo. Barriera 21, I. 9338 M

GRAMMOFONO nuovissimo, voce fortissima, Bicicletta vendonsi prezzo vera occasione. Via Parini 2, quinto. 9329 M

GUZZO lungo sei metri vendesi corone 30. Indirizzo al Piccolo. 1191 M

GRAMMOFONO, diversi dischi, vendesi corone 25, occasione. Indirizzo al Piccolo. 1222 M

STANZA matrimoniale, stile moderno, occasione, vendesi. S. Cilino 533, falegname. 1088 M

RITAGLI di panno acquistansi a centesimi 50 fino 80. Via Ferriera 5, magazzino. 1238 M

SIFONE da farsi in famiglia. Cassetta zincata per conservare pelliccia, armadio, caratelli ed altro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1140 M

STUFA bagno a gas quasi nuova, costava 320, vendesi per 120 causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1211 M

SOFA', 2 poltrone e 6 sedie di stoffa in buono stato vendonsi per corone 70. Via Foscolo 38, II piano, porta 11. Dalle otto alla una. 9346 M

SCRITTOIO con 14 cassetti, massiccio, comodissimo vendesi Ghega 8, porta 14. 1193 M

SPARHERD, oggetti di luce elettrica, mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1184 M

STANZA letto, moderna, lavoro solidissimo, vendesi. Ispezionabile Commerciale 24, lavoratorio mobili. 9411 M

SMOCKING ragazzo, cresima, vendesi. Via Nuova 32, porta 8. 1244 M

TAVOLI rotondi, da trattoria, quasi nuovi vendonsi buon prezzo, presso Impresa Arredamenti via Chiozza 9. 8933 M

TAVOLE, travi vecchi per chiusure o steccati acquistansi. Offerte «Legname» Piccolo. 1298 M

LETTI due, canapè e tavolo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1294 M

LETTI due e macchina cucire vendonsi. Via Maiolica 11, II. 1306 M

LETTO completo, sgabello, lavamano, canapè, sedie, tutto usato vendesi. Indirizzo Piccolo. 1210 M

LIBRI scelti, dizionari, Nuova Antologia, librerie, vendonsi domenica. Chiozza 55, II. 1314 M

MESCOLATRICI a mano, piccole, diverse, ed altra grande capace 4 quintali, doppio fondo, eventualmente riscaldamento vapore adatte molteplici usi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1180 M

MODELLO bianco cresima, età 12 anni e blusa, vendonsi. Via S. Sebastiano 4, III. 1235 M

MACCHINA vapore, 2 cilindri, con caldaia tre quarti cavallo, per dilettanti, vendesi. Via Pier Paolo Vergerio 228, Cosmini. 9376 M

MACCHINA cucire buonissima per famiglia, buon prezzo vendesi. Machiavelli 18, secondo. 9347 M

MOBILI vendonsi causa partenza; esclusi rivenditori. Romagna 2, IV, visitare 2-6. 1157 M

MACCHINA Singer originale da sarto vendesi. Via Rena 6, primo. 1090 M

MACCHINA da scrivere «Ideal» e una «Adler», a carrello lungo, vendonsi con garanzia. Mattulich, Poste 10, I. 1250 M

MACCHINA calze nuova vendesi rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 1257 M

OGGETTI oro, argento in assortimento, occasione regali cresima. Piazza Borsa 9. 12186 M

OGGETTI oro, argento; occasione regali Cresima, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1234 M

OMBRELLINO uomo quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1038 M

OGGETTI scrittoio, macchina scrivere ecc. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1148 M

PIANOFORTE usato, per principiante, vendesi cor. 80. Donadoni 26, I. 1304 M

PILE per luce corone 4.50 durata 150 ore vendonsi. Cologna, strada nuova 1 (Molino grande prolungata). 9348 M

PIANOFORTE buonissimo stato vendesi corone 120. Indirizzo Piccolo. 1137 M

PHONOLA vendesi con 40 pezzi, cor. 140. Indirizzo al Piccolo. 1143 M

PANAMA originale fino per ragazzetta dodicenne vendesi corone 16. Indirizzo Piccolo. 1149 M

PIANOFORTE fabbrica Kern, poi due suste da letto, buonissime vendonsi. Acquedotto 42, III piano, sin. 1161 M

VESTITI uomo, vestiti seta, lana, vestaglie, impermeabili, stivali signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9295 M

VESTITO bianco «cheviot» per maschietto di 6 anni, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1162 M

VESTITO cresima da fanciulla e due da signorina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1218 M

VESTITO bianco bambina cresima vendesi, prezzo irrisorio. Via Scuole israelitiche 2, terzo. 1217 M

VESTITI estate, soprabiti nuovissimi, uomo media statura, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1248 M

VESTITO cresima ragazzo, splendido, vendesi. Fonderia 6, III, sinistra. 1307 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO a Grado affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1295 N

BOTTEGA commestibili e coloniali, bene avviata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1008 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi ecc., posizione centralissima affitto minimo vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1144 N

BOTTEGHNIO frutta, erbaggi ecc., buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1228 N

DENARO a mutuo senza alcuna spesa iniziale, verso prenotazione emolumento o pensione, senza garanti pagabile a morte o verso estinzione da 1 a 46 anni ricevono i. r. impiegati, sottoimpiegati, inservienti, pensionati e vedove godenti pensione dello Stato, Comune e di Istituti, da 200 a 30.000 cor. Mutui in vigore presso altri Istituti vengono saldati ricevendo con la stessa quota cessionabile il mutuante un importo maggiore. Si emettono polizze vita sino al 70.o anno. Ogni mutuante dopo prodotta l'istanza può ricevere un acconto dopo 3-15 giorni a seconda dei casi. Primo autorizzato Istituto concessionato dall'eccelsa i. r. Luogotenenza, via Nuova 19, primo. 9366 N

DROGHERIA in posizione centrale, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1133 N

ESERCIZI industriali, diversi Restaurant, Trattorie costì e fuori il tutto di accertato guadagno, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1179 N

LIQUORERIA vicinanza al mare, assicurato guadagno cor. 450 mensili, vendesi prontamente. Petronio, «Caffè Olimpo». 9431 N

MAGAZZINO carbone conosciutissimo con 100 e più consumatori fissi vendesi occasione causa imprevisto richiamo in America. Informazioni Zanier-Rosa Caffè Goldoni. 9218 N

PRESTITO personale di 3000 cor. non più del 7% cercasi da giovane impiegato dello Stato, con carica, di ricca famiglia. Eventuali offerte sub «Serietà 9371» verso scontrino posta Centrale. 9371 N

PRESTITI a privati, impiegati, maestri, verso restituzione in rate mensili, assicurando il capitale sullo stipendio, con o senza garanti accordansi. Mutui ipotecari al 4½%. Ed. v. Cavallar, Vienna 3/1, Haptstrasse 77/16. 9187 N

PRESTITI con, senza garanti, intavolazioni accordansi sollecitamente. Via S. Nicolò 34. 9444 N

REALITA' vicino tramway Settefontane, rendita buona, adatta industria, vendesi. Offerte «Speculazione 9339» Piccolo. 9339 N

SOCIO! Entrerei in azienda commerciale con 8-10.000 corone contanti o farei acquisto di un negozio bene avviato. Offerte serie sub «Offerente 10.000» Piccolo. 9318 N

TRATTORIA primaria Pirano appaltasi piccola cauzione oppure vendesi buone condizioni. Offerte «Avvenire 1911» fermo in Posta Pirano. 8849 N

TRATTORIE e osterie, centrica posizione e territorio da vendere e da appaltare, condizioni favorevoli. Cocevar, Caffè Progresso. 9443 N

100 corone impiegato postale cerca urgentemente, restituisce 120. Offerte «Puntuale 1155» Piccolo. 1155 D

18.000 corone prima, 20.000 eventualmente buona seconda intavolazione, disponibili sopra stabile città. Indirizzo al Piccolo. 1230 N

2000 corone cercansi per buon lavoro utile 10% assicurato. Offerte sub «Serietà 2000» al Piccolo. 9297 N

30-200.000 corone disponibili prima intavolazione. Offerte «Escluso mediatori» Piccolo. 9432 N

5000 corone cercansi; serio lavoro, forte utile, nessun rischio. Offerte sub «Compenso 5000» al Piccolo. 9298 N

60.000, 50.000, 15.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Scrivere Gasparo Weis, Caffè Nuova York. 9422 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA, in posizione amenissima, vendonsi terreni adatti per villini. Indirizzo Piccolo. 1167 O

BARCOLA. Villino quasi nuovo vendesi, vicinanza tramway, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 1183 O

CASA ottima posizione con forte rendita vendesi causa urgenza danaro liquido. Offerte «Compratore 1196» Piccolo. 1196 O

CASERMA adattabile albergo, Gradisca, trenta locali, con orti, acqua corrente, vendesi, affittasi. Informazioni telefono 252, II. 9426 O

CASA nuova, 4 appartamenti, camera, cucina, 2 camere, bella vista, Roiano, saldo 10.000 cor., rende 9%, vendesi causa partenza. ndirizzo Piccolo. 1265 O

CASETTE bellissime con giardino, paraggi S. Giovanni da 10 a 20.000 corone vendonsi. Rivolgersi S. Giovanni 713, Fakin, sopra Posta. 1145 O

CASA N. 176, situata sulla strada principale a Opicina, da vendere favorevolmente. 1223 O

EDIFICIO nuovo adattabile per albergo popolare e ristorante vendesi oppure affittasi a Monfalcone; affare lucrosissimo. Indirizzo al Piccolo. 1289 O

FONDO vendesi buon prezzo; occasione. Indirizzo al Piccolo. 1139 O

TERRENI a cor. 50 tesa quadrata vendonsi a Barcola. Offerte sub «Barcola 1080» al Piccolo. 1080 O

VILLINO, otto locali, posizione salubre primo ordine, metri 1600 fondo, vendesi Gradisca cor. 11.000. Augusto Odorico, Gradisca. 9398 O

VILLINI due vendonsi Gradisca prezzo di occasione. Augusto Odorico, Gradisca. 9397 O

VILLINO in splendida posizione vendesi a Gradisca causa partenza. Rivolgersi per informazioni Via Luigi Ricci 5, porta 3. 9301 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBISOGNATE mobili nuovi?? Visitate senz'obbligo d'acquisto, deposito Palma, Carducci 20. 7691 P

ASTUCCI per gioie, cassette per posate e e argenteria, campionari d'ogni qualità, si eseguiscono prontamente. Via della Madonnina 17, pt. 1291 P

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglie, giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 9400 P

CURA primaverile depurativa nelle malattie del sangue, emorroidali, capogiri, coll'estratto Salsapariglia. Farmacia Piazza S. Francesco. 8660 P

GRAMMOFONISTI! Grande scelta dischi, lunghissima durata perchè direttamente fabbrica. Splendidi grammofoni Helvetia. Barriera 11, terzo. 1236 P

TABELLE per scrittoi ed abitazioni in vetro, smalto, incise a mano, pressate eseguisce alla massima perfezione Stabilimento Grafico triestino, Piazza Borsa 13. 9071 P

LATTE, 300 litri, fornitura pronta 1400 per ottobre offre verso contratto la latteria Rodik. 628 P

MODA dei calzoni (Jupe-Culotte), canzonetta popolare, immenso successo, canto-pianoforte cor. 1.25, mandolino cent. 20. Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande e filiale Corso 39. 12212 P

VESTITI uomo, ragazzi ultime novità: grandioso deposito costumini, vestitini bambini, fanciulli. Prezzi miti. Jess, Barriera 15. 9458 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

CASA bellissima con cucina, due camere ed orto, prontamente affittasi per villeggiatura, eventualmente vendesi. Rivolgersi Trebich, trattoria sociale. 9122 Q

GRAZ. Affittansi dal 1. giugno per i mesi estivi due stanze ammobiliate anche cucina. Vicinanza della ferrovia di città, del parco e dello Schlossberg. Rivolgersi signora Maria Bechter, Graz, Muhargasse 33, mezzanino. 76665 Q

OPICINA affittansi appartamenti ammobiliati per villeggiata. Rivolgersi barbiere Opicina, strada Sesana. 9322 Q

PIRANO. Stanze ammobiliate, compreso diritto di bagno affittansi. Informazioni si ricevono scrivendo alla casella postale 6, Pirano. 116 Q

VILLA 5 camere, 2 verande, giardino affittasi cor. 500. Schiefling Carinzia Velden Wörthersee, Bürger. 9304 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPETOWN. Debbo sempre rammentare alla mia cara piccina quel tremolio? Promette, promette e non viene! Cordialissimi. 9454 R

ROMA 24 ritiri lettera. 1224 R

ESPERTA, seria mediatrice matrimoni ha pronti partiti convenienti. Scrivere «Prontezza» posta Piazza Borsa verso scontrino. Anonime cestinansi. Corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese, spagnuola. 1209 R

ESTELLA: Oggi più che mai sentii desiderio d'esserti vicino, per rammemorare assieme avvenimenti del periodo di tempo, che oggi si compie; impossibilitato, devo accontentarmi della speranza: che alle memorie e a me rivolgervi affettuoso pensiero, sperando costanza e miglioramento. Cordiali saluti. Ubaldo. 9415 R

ESPERIA. Mille infuocati che ti portino tutta la mia anima. 9413 R

POVERA donna cerca persona di cuore voglia prendere bambina adottiva di un mese d'età. Indirizzo Piccolo. 1181 R

BIANCA F.... Quando potremo rivederci? Miramar! 670 R

POSSANZA celestiale, maggio è ritornato tu guardati la crepa che cuc, cuc, non la possa becar, cian D. Al. a. 1297 R

SABINA: impossibilitato corrispondere con questo mezzo ritiri posta Tommaseo. 1223 R

AFRICA. Infiniti a te, mia adorata, ed al caro Ercole. 9412 R

GIOIETTA. Commosso, felice, insperato conforto, prova indiminuito tuo affetto, pregusto ineffabile gioia rivederti ed invioti carezze infinite. 9369 R

B. Impossibile di venire, spero vederti mercoledì all'ora fissata per oggi. E. 9314 R

MARTEDI'. Compresi sempre, trattenevami desiderio lettera. Ostinato!! Io no. A. 9307 R

INCREDIBILE dopo tanto tempo, senza prove. Non spero più. 9399 R

UNION, venga lunedì; se qualche contrattempo, ritiri lettera mercoledì. Aurelia. 1173 R

NOTTE. I più affettuosi saluti. Arrivederci fra dieci giorni circa. 9414 R

822. Se ti è possibile chiamami oggi alle tre. 1213 R

ADORATA. Ricevuto la tua carissima di iermattina e ricambio con intenso affetto il dolce invio. Arrivederci presto, diletta. Tutto tuo picio. 1251 R

ADELE. Ricevetti cartolina. Indicami tuo indirizzo. Risponderò. Antico amico. 1266 R

SIGNORINA orfana, ventiquattrenne, cerca signore, anche vedovo, scopo matrimonio, buona posizione. Offerte «Signorina» Posta piazza Borsa. 9452 R

PENSIONATO, impiego civile, mezza età, cerca, scopo matrimonio, donna indipendente, età 38-42, piccola dote. Sub «Tranquillità» scontrino posta piazza Borsa. 1146 R

SIGNORA sola, media età, buona professione, cerca, scopo matrimonio, buon compagno. Posta Stadion «Lealtà». 9340 R

SIGNORINA sarta, ventiquattrenne, cerca una buona amica. Offerte al Piccolo sub «Amicizia 9310». 9310 R

SIGNORINA bellissima, elegante, triestina, bruna, cattolica, dote rispettabile, desidera, scopo matrimonio, conoscenza signore distinto età proporzionata, preferito ufficiale esercito. Gentili offerte di gentiluomini, non anonime, pregansi sub «Elvira» posta restante Centrale Trieste. 1175 R

OGGI avrà luogo al Belvedere a pie' del Castello, una festa campestre, con gara birilli; I premio 100 cor., II 50, III 25; principierà alle 9 pom. fino mezzanotte. 9360 R

NORMANN grafologa Chirom. riceve giorni feriali dalle 3-6. Roiano S. Pietro 34, vicino la chiesa Villa Pienter. 9351 R

FONDO Madonnina, grande circo di varietà. Oggi due grandi rappresentazioni: la prima alle ore 4 pom., la seconda alle ore 8.30 pom. Prezzi popolari. 9370 R

VETTURALE che ieri sabato condusse due signore e un ragazzo da piazza S. Giacomo all'Acquedotto 18, viene pregato, verso mancia, riportare ombrello dimenticato in carrozza. Rivolgersi portinaio. 9354 R

QUELLA signora che cercava appartamento in Madonnina 8, fino agosto, è pregata di ripassare. 9442 R

SOLTANTO cresimandi ricevono metà prezzo: sei gabinetto cor. 6; sei visita cor. 3, nella ben conosciuta fotografia Pietro Miani, Corso 39. Gruppi altri formati da convenirsi. 833 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emersitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, Romano IV, villino proprio. 9365 R

CIVICO MONTE DI PIETÀ

Sala degli incanti (Corso 43)

Oggetti che verranno venduti all'asta lunedì 22 corr., dalle ore 9 ant. alla 1 pom.:

Cannocchiale Goerz, candelabri metallo, tapetti velluto, macchina cucire «Singer», diversi capi biancheria ecc. ecc.

